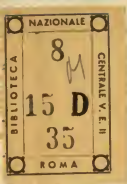
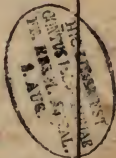
COMPENDIO DELLE GRANDEZZE DELL'ILLUSTRE, ET DEUOTISSIMA CHIESA DI SANTA MARIA DEL...

Giacomo Alberici

COMPENDIO DELLE GRANDEZZE DELL'ILLVSTRE, ET DEVOTISSIMA CHIESA DI SANTA MARIA DEL POPVLO DI ROMA.

COMPOSTO DAL R.P. FRATE IACOPO Alberici da Sarnico Bergamaſco, dell'ordine di S. Agoſtino dell'oſſeruanza di Lombardia, Lettore di Sacra Theologia, & Priore del detto Conuento.

All'Illuſtriſsima & Eccell.ma Signora la Signora DONNA FLAMINIA ALDOBRANDINA DEDICATO.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

IN ROMA

Appreſſo gli Stampatori Camerali. 1600.

All'Ill.ma & Eccell.ma Signora la Sig.ra

FLAMINIA ALDOBRANDINA PADRONA

mia colendissima.

AVENDO io (Eccellentissima Signora) nelli giorni passati (con il diuino aiuto) dato in luce vn cõpendio delle grandezze della Illustre famosa, & deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo in lingua latina, a pena è arriuato (ventura grande) nelle mani di alcune pie, & deuotissi-

me Gentildonne quali hauendone preso gusto spirituale, subito (se bene mi poteano commandare) si degnorno con ogni instanza pregarmi, che io volessi far stampare la medesima opera in lingua volgare, dicendomi che saria stato honor di Dio, gloria della Beatissima Vergine, & salute di molte anime, le quali haueriano più facilmente intesi li misterij che iui si trattano, li miracoli che iui si raccontano, le gratie che iui si fanno, & li grandissimi Thesori dell'indulgenze che si acquistano deuotamete visitando la deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo. Quindi sapendo io molto bene l'obligo grande che tengo di seruire, & honorar sempre quanto più sò, & posso la Maestà del grande, & immortale Signor Iddio; il desiderio immēso che hò di lodare sempre, e celebrare la Santissima Vergine, et Madre di Dio Maria, qual per l'infinito suo valore, & merito è tanto degna d'essere da tutti lodata, et celebrata che senza dubio alcuno merita grandissimo biasmo, & è degno di grandissimo castigo, & pena chi puotendo non spende tutta la vita sua in lodarla, & magnificarla, aggiontoui anco la laudabile importunità delle sopradette Signore mi han fatto senza contrasto alcuno porre la penna in carta, & ridurre l'Operetta al loro desiderio, & essendo in procinto di mandarla alla stampa, & raccommandarla a persona sott'il nome della quale potesse felicemente venire in luce, mi è venuto alla memoria il consiglio de Sauij quali dicono. (& con ragion per certo) non essere cosa conueniente sotto il nome di chiunque indifferentemente mandar opre in luce di scienze tanto huma-

ne

ne, quanto diuine, ma si bene sotto il nome di quelli le virtù de quali fanno rispondenza tale che maggior conueniēza, ò più bella proportione trouar non si può tra la cosa dedicata, & à chi è dedicata. frà quali volgi pure quanto sò, posso, et voglio, l'intelletto mio non trouarà giamai chi habbia tāta cōformità particolare quāta trouasi fra V.S.I.ma et Ecc.ma & questo piccolo parto mio: impercio che la prima delle conuenienze è questa che essendo l'argomento del mio libretto non d'vn huomo, ma d'vna donna, dunque ad vna donna è conueniente offerirla: Questa donna è di tutte le donne Signora, Regina, & Imperatrice, perciò parmi anco molto conueniente il dedicarla ad vna donna grande, & Eccellentissima; Nel libro si ragiona della Santissima Vergine, le cui segnalate virtù, singolari priuilegij, & diuine doti in somma per non poterli dire ad vna ad vna dirò le gratie che la fanno Madre di Dio, richiedono soggietto priuilegiato, persona se non nel mondo, almeno nelle parti nostre inclita singolare, & rara, & donna d'ogni honore splendente. In oltre sò che non c'è cosa che più volentieri pigli in mano ne con maggior auidità legga V. E. quanto i libri deuoti, & Spirituali, & in particolare quelli che ragionano della Santissima Vergine, per queste dunque, & per molte altre conuenientie (quali taccio per breuità) che sono fra il mio libretto, & l'Eccellenza vostra Illustrissima stimo a nissuna altra persona più cōuenirsi che a lei, per il che hò ordinato che sotto la scorta del suo Eccellentissimo nome venghi in luce: sicuro ch'egli sia per restar da lei honorato, & ella con la sua lettione

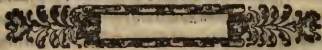
consolata,

consolata, & quando non le fusse nota l'affettione mia verso lei questo effetto gli ne sia vn picciol inditio, sin che il tempo mi porgerà materia di dargline più aperta dimostratione. Desidero bene d'esser da tutti scusato se con la presente occasione non mi estendo in raccontare i suoi meriti come altri soglion fare in si fatte occorrẽtie, perche questo non è peso delle mie spalle, ne meno è desiderio suo; accetti solo, & gradisca V. S. E. con la solita sua humanità il buon animo mio, & mi tenga nel numero de suoi deuoti, & con questo ponendo fine, & facendoli humilissima riuerenza, le prego da Dio ogni vero bene, & contento.

Da S. Maria del Popolo il primo di Febraro 1600.

D. V. Illustrissima, & Eccell.ma Signoria

Deuotissimo Seruo in Christo

Frate Giacopo.

IL MEDEMO F. IACOPO al Deuoto, e Benigno Lettore.

ECCO il libro delle grandezze di S. Maria del Popolo già noue mesi sono in latino stampato, hora all' instanti preghiere di molti miei cari, e deuoti amici, di quella lingua alquanto noiosa latina, non da tutti intesa, in lingua commune, & a fanciulli famigliare tradotto con l'aggionta di alcuni Miracoli, per i quali si vede quante gratie, il Gloriosissimo Iddio Signor nostro, habbia fatti a tutti quelli, che con deuotione, e fede, si nelle infirmità, come in ogni altro pericolo sono ricorsi all' intercessione della Santissima Madre sua. Quale di quanta vtilità & consolatione habbia a essere, all' anime deuote della Madonna Santissima del Popolo, non fa mestiero, che io lo dichi, sendo a tutti palese; poi che se tanto mouensi li Christiani non dico solo di Roma, ma di tutto il mondo a questa grandissima deuotione leggendo, o vedendo qualche grandezza di questa Santissima Vergine, quãta maggior deuotione riceueranno sentendone, o leggendone tante insieme raccolte in queste poche carte? Onde mi è parso per commune vtilità seruirmi, non di vocaboli difficili ad intendere, ne meno vsar lingua tanto tersa, che mentre attendessi alle parole, lassassi il viuo senso, & reale argomento, che è di tanto vtile, & giouamento all' anime deuote. Dunque propostomi questo buon fine, per seruir a tutti con questa mia domestica lingua: Scusato mi hauerai, ritrouando parole semplici, o mal accomodate. Poche cose si trattano in questo picciol libro, ma chi non sa, che le gioie se ben picole, sono però pretiose, care, & di gran valsuta stimate? & altre simil cose di natura grandi, di dignità Eccellenti, di vso necessarie, che la sua lode, il suo honore, e il suo prezzo, di modo che più al proposito nostro si potrebbe dir quello che il Poeta dice volendo esplicare la diligentia & accortezza delle Api. IN TENVI LABOR, AT TENVIS NON GLORIA per tanto se hai a caro (come deui, & credo) far profitto nell'amor di Dio, e della sua Madre Santissima accetta di buon cuore questa piccola fatica mia distinta nei cinque trattati seguenti.

1 Narratione del grandiſsimo miracolo, fatto da Dio, per interceſsione della Santiſsima Vergine nel contorno della Porta Flaminia l'anno 1099. per cui fu fabricata l'Illuſtre, e deuotiſsima Chieſa di Santa Maria del Popolo.

2 Diſcrittione dell'ordine, e ſito della Chieſa di Santa Maria del Popolo.

3 Diſcorſo intorno all'admirāda, e miracoloſiſsima Imagine di Sāta Maria del Popolo.

4 Delli molti fauori, e gratie fatte a diuerſi dalla Glorioſa Aduocata noſtra, mediatrice tra Dio, e gli huomini Maria Vergine ſotto il Titolo della Madonna del Popolo.

5 Theſoro grādiſsimo d'indulgēze, fauori, & altre gratie fatte, & cōceſſe da diuerſi Sōmi Potefici in diuerſi tempi, alla deuotiſsima Chieſa di Santa Maria del Popolo di Roma.

TAVOLA
DELLE COSE PIV NOTABILI
Che si contengono nel presente libro.

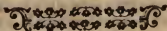
††

Car-

D

E

Effi-

NARRATIONE DELL' ORIGINE ET CAVSA Dell'edificatione dell'Ill.re sacro, e deuotisſimo Tempio DI SANTA MARIA DEL POPOLO.

AVENDO il ſapientiſſimo, e Sereniſſimo Rè di Hieruſalem Salomone, dato fine all'opra famoſiſſima dell'ammirando, e ſacro Tempio del grande, & eterno Dio, & hauendo edificato la miſterioſa caſa, per la ſua propria habitatione, dice la Scrittura, che edificò parimente vna ſontuoſa caſa, per la Sereniſſima Regina ſua dilettiſſima moglie, figliola del Gran Rè Faraone, volendo particolarmente con queſto magnificarla, honorarla, & ingrandirla; Al medeſimo modo il gran Rè, e Signor del tutto il figlio di Dio, figurato per Salomone, hauendo dato fine all'opra ſtupendiſſima, e famoſiſſima del Sacratiſſimo Tempio ch'è il corpo ſuo, come lo chiama egli ſteſſo, ſecondo, che referiſce S. Gio. ilquale dice, che predicando a gl' indurati Hebrei, gli diſſe, rouinate, e gettate in terra queſto Tẽpio, che io lo reedificherò in tre giorni, inteſe per il Tempio, il Sacratiſſimo corpo ſuo, il quale ſpento, e morto, fu con virtù, e potenza propria miracoloſamente reedificato,

Terzo d Reg. cap. 7. B

Salomone figura di Christo.

Gio. cap. 2 D

& in questo tempo fù del tutto consumata l'opra, e datogli fine, doppo questo edificò il gran Rè, e Redentor del Mondo, non solamente vna, ma molte case per se, e queste furno le sacre,& famosissime Chiese,edificate in suo nome in diuerse parti del mondo, e non contento di questo, edificò ancora per la Serenissima, e gloriosa Regina,diuerse case particolari, e ciò fece tall'hora, inspirando diuerse genti in diuerse parti del Mondo, che edificassero Chiese, e tempij in honore dell'Illibata, e Sacrata Vergine Madre sua Santissima, e tall'hora con manifesti segni accennando il medesimo, come fece quando mandò la candidissima neue sopra il Colle Esquilino in Roma, che poi il Pontefice Liberio designò il Tempio, e Giouan Patritio, e la moglie, con le proprie facoltà lo fabricorno.

Più Chiese dedicate alla sãtissima Vergine.

Tall'hora apparendo ella stessa ad alcuni suoi diuoti, e cari, & espressamente comandandoli,che lì erigessero tempij,gli edificassero Chiese,accennandoli il tempo,mostrandoli il sito, assegnandoli il luogo, dicendoli il modo, e tutto ciò che far doueuano, per conseguir il desiderato intento, come fece questa Serenifs. Regina in Roma nel 1099. nel tempo per apũto,che reggeua la Chiesa di Dio cõ molta prudenza, e Santità, la felice memoria di Papa Pascale Secondo, di Beda Monaco del gran Padre, e Patriarca S. Benedetto, nel qual tempo si trouaua (per dar principio al miracolo di nostra Signora, da cui sono vscite tutte le grandezze, & eccellenze della celebre,e diuotissima Chiesa di Sãta Maria del Popolo) dentro all'Inclita Città di Roma, vicino alla porta Flaminia, che hoggi si chiama Porta del Popolo, vn'arbore di noce tanto sublime,& alto,che superaua di gran longa tutti gli altri arbori,che in quel sito, e contorno si ritrouauano, sotto della quale se ne giaceua sepolto il corpo del crudele, & inhumano Imperatore Nerone, sopra poi, e d'ogni intorno habitaua(cosa spauente-

Pascale Papa Secondo,gouernaua la sãta Chiesa, l'anno 1099.

Principio di miracolo.

Noce alta sotto le cui radici, giaceua il corpo del inhumano Nerone.

uole

uole d'vdire) vna grandissima quantità, e moltitudine di spiriti rubelli, diabolici, & infernali per custodir il già detto corpo, ma anco molto più (come l'esperienza mostraua) per infestare, & offendere li fedeli Christiani. la onde, come disperati, & arrabbiati andauano tuttauia sfogãdo l' inconsolabile dolore loro, e satiando l' inimicitia, che hanno con Dio, e mitigando insieme la grande inuidia, che loro hanno del nostro bene, perciò li spietati, e feroci spiriti maluagi, senza hauer risguardo a nissuno, ne a poueri, ne a ricchi, ne a grandi, ne a piccioli, ne a huomini in somma, ne a donne, con vgual rabbia, & malignità molestauano, cruciauano, infestauano, suffocauano, stroppiauano, & crudelmente vccideuano molti di quelli, che per la già detta Porta Flaminia passauano, facendo sempre alla peggio, che poteuano, dolendosi di non poter a fatto ruinare Il Mondo tutto. Hor se così spauẽteuol suono apporta all'orecchie humane solo questo nome Diauolo, poiche da lui, come da puzzolente fonte, come da mal nata radice, come da scelerato principio, sappiamo hauer hauuto origine tutte le nostre miserie, tutti li nostri affanni, tutte le nostre pene, e guai, pensi ogn'uno, che spauento portar doueuano, le stemperate voci loro, & scelerate opre; quindi nasceua vn spettacolo, non meno doloroso che colmo di compassione a vedere, alcuni zoppi delli piedi, altri impediti delle mani, altri di tutto il corpo, alcuni leggati, alcuni fascinati, alcuni spiritati, & altri di crudel morte vccisi, in somma erano tante le crudeltà, e danni, che faceuano questi nemici, & aduersarij nostri, che il pensiero humano non li può capire; la onde il Santo Pontefice Pascale, conosciuta la causa di tanti mali, accertato delli tanti danni, auedutosi di tãti oltraggi, che questi spiriti infernali faceuano al suo diletto, e peramato popolo Romano, ansio, e desideroso di ritrouare a sì spietati mali opportuni remedij, con humiltà, e diuotio-

I Demoni, quasi infiniti mali faceuano a gli huomini.

A 2 ne gran-

Paſchale Papa, per leuar le moleſtie di ſpiriti maluagij, che dauano al Popolo Romano, ricorſe alla Sãtiſſima Vergine.

Principal officio di Maria è intercedere.

La Vergine ottiene cioche ſẽpre dimanda.

Alcuni effetti del digiuno.

Num. 21. B

Oratione, opportuno remedio p tutte le tribulationi. Exod. 32. C

ne grandiſſima, fece ricorſo, & ſi raccomandò alla Beatiſſima Vergine, ſapendo molto bene, che ella era mezzo eccellentiſſimo, & efficaciſſimo, per ottenere qualunque gratia, che honeſtamente, e ſantamente ſi deſideri dal grande Iddio, anzi, che il proprio, e peculiar officio ſuo, era queſto, d'auocare, & intercedere per li tribolati, & afflitti peccatori, che perciò da Dio gli furno conceſſi tanti doni, tanti priuilegij, tante gratie, a fin che poteſſe parlare nel ſupremo Conciſtoro del gran conſiglio, e Corte diuina, nellaquale haueſſe anco voce tanto principale, che tutto quello, che dimandaſſe li foſſe infallibilmente conceſſo. Doppo l'eſſerſi raccomandato con diuota oratione alla Santiſſima Vergine, il Sãto Pontefice, comandò vn publico, e generale digiuno di tre giorni, a tutto il ſuo Popolo; hauendo ſempre veduto, che il digiuno preme potentemente, e calca li maligni ſpiriti, confonde, & atterra li peruerſi tiranni, ſerra, e chiude la bocca de feroci Leoni, ſquarcia, e ſpezza l'ongie delle crudeli fieri, tronca, & taglia il capo alli ſuperbi Prencipi, e Capitani, placa, e piega l'adirato Dio, e fa ottenere da lui tutte quelle gratie, che honeſtamẽte, e ragioneuolmente ſe li domandano, ne contento di queſto, al digiuno aggionſe l'Oratione, imitando il gran Paſtore dell' Hebrei Moſè, quale in tutte le ſue difficoltà; in tutti li affari, & affanni ſuoi ricorreua alla ſanta Oratione, così fecero Gedeone, Iette, Sanſone, Saul, Dauid, e molti altri, nelli loro trauagli, nelli loro diſagij, tribulationi, e pene; Ezechia, nel aſſedio di Gieruſalem, e nella ſua infirmità, Gioſafat, vedendoſi aſſediato dal eſſercito nemico, Heſter, nel anguſtia, e calamità del ſuo Popolo; fecero il medeſimo, Daniel nel Lago de Leoni, Iona nel ventre della Balena, li tre giouanetti nella fornace di Babilonia, fecero l'iſteſſo, il Centurione, la Cananea, il Regulo, il ladrone in Croce; Pietro nella prigione di Herode, tutti queſti, & infiniti al-

ti altri, sono stati da Dio fauoriti, e aiutati per mezzo della Santissima Oratione; con questa parimente, il ben auenturato Pontefice, ottène ciò che desideraua, poi che hauendo di buon cuore, raccomandato il suo Popolo con affetto singolare, hauendo pregato Dio, e la Madre sua Santissima, si degnassero per pietà liberarli dall'aspra peste de Demonij che patiuano, & insieme reuelarli ciò che far douea, che a loro aggradisce per conseguir la tanto desiderata liberatione: ecco (mercè diuina) che la terza notte doppo il digiuno, & Oratione; gl'apparue la Santissima Vergine di Dio Matre Maria vnica, e pia consolatrice delli mesti, & affannati cuori, e piamente li disse, ò Pascale, ò Pascale, stà lieto, e di buona voglia, perche Dio hà aggradita l'astinenza tua, vdita l'Oratione tua, e del tuo Popolo, hà vedute le lagrime notati li sospiri, segnati li lamenti, numerati li singulti, considerata la miseria, & in somma conosciuta la grã molestia, che questi maluagi spiriti, apportano alla tua gente, perciò non dubitare, ne ti sbigottire, (così replicò quell'Alma Regina, che mai nõ fa altro, che soccorrere i miseri mortali) ma riesci, riesci, e vattene quanto prima alla Porta Flaminia, iui trouerai vna noce di sì fatta altezza, che ogn'altro arbore, che colà si ritroui auanza, sopra di quella, dimorano e habitano li nemici nostri communi; ecco alli tanti danni, l'opportuno, e singolar remedio; fallo tagliare, dico, senza indugio alcuno, e sradicare del tutto, sotto ui trouerai il corpo del meschino, e per sempre infelice Nerone, fallo di subito leuare, e gettar nel Teuere, e poscia nell' istesso sito, nel medesimo loco falli fabricare vna Chiesa, dedicata al mio nome, perche voglio, che così prima vuole Iddio, che il Popolo tuo, come quiui sin'hora gl'hà riceuuti molti mali, per l'auuenire gli riceua molti beni, e si come quel luogo per il passato era posseduto dal Prencipe delle tenebre, e suoi seguaci, hora, e sempre venghi goduto dal Prẽcipe del-

Con l'Oratione Pascal rimã consolato.

Apparitione della Santissima Vergine

Officio di Maria Sãtissima, consolar gli afflitti

Maria Sãtissima comãda si edifichi la Chiesa di Popolo.

la lu-

là luce, e suoi beati, & in somma, qui voglio, che ogni male, si conuerta in bene, l'arroganza in speranza, l'amarezza, in dolcezza, la vanità, in nobiltà, la tristezza, in allegrezza, li danni in doni, le confusioni, in confessioni, le tribulationi, in consolationi, li tormenti, in contenti; vattene pur lieto, e contento Pascale mio, che sarai accompagnato del fauor diuino. Questa promissione racchetò li dolenti sospiri, rasciugò le dolorose lagrime, e racconsolò l'adolorato, e mesto cuore del Pontefice Paschale, qual molto bē instrutto, & ottimamente ammaestrato dalla Santissima Vergine, di tutto quello, che far doueua, subito fatto il giorno, frettolosamente, e con allegrezza inesplicabile, fece conuocare il Collegio dell'Illustrissimi, e Reuerendissimi Cardinali, con tutto il Clero, & Popolo Romano, e con diuotione corrispondente alla Grandezza dell'impresa, ch'era per fare, se ne venne con solennissima Processione verso la Porta Flaminia, e quiui gionto, mirando l'infelicissimo caso, vidde meglio, e conobbe, che la contesa sua, la sua lite, e guerra, non era (per all'hora) contra la carne, ne contro gli huomini del Mondo, mà si bene contra quel orcho infernale, Prencipe delle tenebre, e de suoi satelliti, e maligni seguaci, quali sono fortissimi, che così li fa la loro natura, la sapienza, l'esperienza, le vittorie, e l'odio incomparabile, che portano a tutti li fedeli di Christo, che però vno di quelli, che per esperienza propria ne poteua ragionare, ne fa fede, dicendo, non è in terra potenza, che alla loro pareggiar si possa; sapeua, che sono inuidiosi d'ogni nostro bene, però non solo con tristi pensieri, con vehementi tentationi, con horribili apparitioni, e tal l'hora con aspre, e dure percosse, cercano di molestarci, e cō ogn'altro possibil modo, & arte, con gran sollecitudine, cercan d'indurci ad impatienza, diffidenza, infideltà, disperatione, e mormoratione cōtro l'ineffabil prouidenza diuina,

Solēne Processione.

Eph. 6. B

Iob 41. D

sape-

sapeua inoltre, che erano superbissimi, tanto, che hebbero fino ardire, di voler porre il seggio loro sopra di quello del Sommo Monarca Iddio, nel Paradiso. la onde per questo fecero quella gran giornata contro di loro gli Angeli Beati, e Santi, dalle quali rimasero vinti, e furono priuati di quelle felici, e gloriose sedie; nondimeno stando anco gli meschini, & infelici in terra, hebbero ardire più volte di machinar male, non dirò solo nelle persone, che per giuditio vniuersale, erano tenute dal Mondo tutto Illustri, e rare in bõtà, e Santità; ma anco nella propria persona dell'vnigenito, e dilettissimo figliolo di Dio, & Saluator nostro Christo: però con gran ragione (ne senza timore) il Santo Pontefice, giungendo le mani al petto, volgendo l'occhi al Cielo disse. A te faccio ricorso nouellamente, ò Sommo, e sempiterno Dio che siedi sopra i Cherubini, che voli sopra le pēne de venti, che tieni sospesa con tre dita la machina mondiale, che sei forte, & insuperabile, da qual si voglia essercito, che a tutti comandi con assoluto imperio, e ti fai obedire, che sei Sommo Signore, e di tutti li beni largo, e cortese donatore, alzando la mente mia con cuor contrito, & humiliato, con ardenti, & infocati sospiri, caldamente pregoti soccorremi in questa sì grande, & importãte impresa di scacciare di quà questi nostri spietati nemici, acciò che la mia fatica non sia in darno spesa, ma prima apporti al tuo Santo nome lode, e gloria, & a questo deuoto, e fedel popolo Romano la desiderata libertà. Poi voltatosi il Santo Padre al mesto, impaurito, e spauentato Popolo, gli disse. Non vogliate temere, che (con l'aiuto della Santissima Vergine, vederete hoggi le gran marauiglie, che Iddio farà per noi in questo luogo, & accostatosi alla noce per adempire, & effettuare il comandamẽto della Regina del Cielo, mi gioua a credere, che dicesse, vi scongiuro spiriti Infernali dell'humano genere capitalissimi nemici, & vi comando per li

Esa: 14. D

Apostrofe del Põtefi. a Dio

Psal. 70. A

Scõgiuratione di Demonij.

Io.1.c.3.

meriti infiniti del Saluator nostro Christo benedetto,ilqual nacque per opera dello Spirito Santo dal castissimo ventre di Maria Vergine, e venne in questo mondo a questo fine pur a questo effetto, p distruere l'opere vostre diaboliche, infami, e d'ogni crudeltà piene, come sono quelle per appunto, che vn pezzo fa, hauete fatte, e tuttauia andate facendo in questo sito, in questo luogo, in questo contorno, che apportano tanto spauento, e terrore a tutto il Mondo, tanta pena, e cordoglio a me, e tanto male,e danno a questo Popolo mio, qual con tante fatiche,con tanti sudori,cō tante lagrime, con tante pene,e con tanto pretioso sangue dell'istesso Saluator Christo,fu redento, vi comando dico, che senza indugio alcuno,e quāto prima,ví partiate di quà, e subito prendendo la preparata scura in mano con cuore, più che intrepido,cōn animo più che inuitto, con forza più che humana,cominciò a tagliare la noce,e li spiriti partiuano,e mentre si tagliaua (notate cosa da spauentare ogni grā cuore) quelli maluaggi spiriti nel partirsi, formauano horribili, e stemperati suoni,come rugiti di Leoni,vlulati di lupi, latrati di cani,mugiti di bui, e d'ogni sorte, in somma di gridi horribili, e spauenteuoli di tutte le fiere mostruose, & alla nostra pouera natura humana nemiche, segno euidentissimo, e chiaro della loro alteratione, e dispiacere grande haueuano, per esser priuati di quella noce, e cacciati da quel luogo, & all'hora, quando il Pontefice cominciò a tagliar la noce, cominciorno quelli maluagi spiriti a partirsi: si che per appūto,in quel felice giorno, in quella benedetta hora,in quel santo instāte,egli fu da Dio essaudito,il Popolo suo Romano liberato,& il corpo dell'infelice Nerone iui ritrouato, gittato nel Teuere. E chi potrebbe hora imaginarsi non che scriuere,quanta fosse l'allegrezza,& il contēto di questo Pontefice,e del suo popolo,iquali,poco fa,erano così tribolati, e hora rimangano così consolati, mercè

Diuersi strepiti di demonij.

Giorno felicissimo.

Maggior allegrezza prestò Maria Sā

della Vergine Sātiſsima di Dio Madre Maria. Grāde fu per dire il vero l'allegrezza, che causò quell'Illuſtre, e famoſa matrona Iudith alli ſuoi afflitti, e tribolati Cittadini, portādoli la teſta del loro crudele, e ſpietato nemico Holoferne che fu la cauſa della loro libertà, ma maggiore allegrezza ſenza paragone causò Maria Santiſsima alli ſuoi Cittadini, al Popolo Romano, rompendo la teſta, & ſcacciando, non vno, ma più ſpiriti Infernali capitali nemici ſuoi, quali lo teneuano in cattiuità, & così donandoli la cara, e deſiderata libertà. Onde perciò pieno d'ineſplicabil allegrezza, e gioia, congiongendo le mani al petto, alzando li occhi al Cielo, aperſe la bocca il Sommo Paſtore, e di tanto fauore, ringratiandone Iddio, diſſe. Benedittione, chiarezza, ſapienza, ringratiamento, honore, virtù, e fortezza, ſi deueno al noſtro Iddio ſenza fine, e ſempre. Poi voltato alla Sātiſsima Vergine, diſſe. Tu Stella radiante del Cielo, Luna del firmamento, Sole del Mondo, Gèmma d'ogni Theſoro, Arca di ſapienza, Tempio di Dio, gaudio de gli Angeli, allegrezza de Beati, guida delli incipienti, ſoſtengo de proficienti, mantenimento de perfetti, ripoſo de buoni, refugio de peccatori, vnica, e pia conſolatrice de gli afflitti, e tribolati, tu ci hai aiutati con l'Oratione, & interceſsione tua; perciò infinite gratie ti rendo per me, e per queſto Popolo, conoſco, che non c'è lode tanto grande, che a te non ſi cōuenghi, a tè non ſi debbia dare da me, e da tutto il Popolo mio. Ecco che edificarò l'Altare, acciò ſia ſegno euidentiſſimo, & vna memoria eterna del ſingolariſsimo beneficio, e gratia, che hoggi habbiamo riceuuto dall'Onnipotente Iddio, mediante l'interceſsione tua, ò Alma Regina Vergine Santa Imperatrice de gli Angeli, Signora de gl'huomini, e del tutto padrona, e così con proprie mani, il Santo Paſtore, cominciò la fabrica dell'Altare maggiore, e comandò, che ſubito ſi riduceſſe a perfettione, il che ſi fece per ſpa-

tiſs. alli Romani che Iudith a ſuoi cittadini.

Rendimento di gratie.

Varij encomij di Maria Santiſſima.

Paſchale getta i fondamēti dell'Altare maggore di S. Maria del Popolo.

tio di dui giorni, finito l'Altare, fu coperto, & fattaui vna Chiesa d'asci, & il Pontefice Pascale, non contéto di ricordarsi di Dio, della Santissima Vergine, e per il beneficio riceuuto, con il cuore, di benedirli con la mente, di lodarli con la bocca, di predicarli con la voce, di magnificarli cō le parole, di celebrarli con segni, ma volse anco ringratiarli con l'opere. Perciò il terzo giorno, sendo già (come dicessimo) finito l'Altare, e coperto, lì andò con grandissima diuotione, & allegrezza, accompagnato da molti Illustrissimi Cardinali, molti Arciuescoui, Vescoui, & altri Prelati, con vn populo quasi innumerabile, consacrò l'Altare, che egli fabricato haueua, e lo dedicò alla Santissima Vergine Madre di Dio Maria, come per a punto ella stessa cōmādato li haueua, che douesse fare. E perche il popolo Romano fabricaua la Chiesa, & haueua riceuuta quella singolarissima gratia della liberatione da Demonij per l'intercessione della Santissima Vergine, volse si dimandasse (come per hoggidì si dimanda) Santa Maria del Popolo, acciò sempre che le genti vdiuano questo nome, ò che vedeuano quel Santo luogo, si ricordassero della Vergine Santissima, e della mercede, e gratia riceuuta da Dio per mezzo suo. Nella consecratione poi del già detto Altare, il Pōtefice Pascale dētro vi pose molte santissime Reliquie, delle quali si parlerà più al basso. Fatto questo, il popolo Romano, chiese gratia al Pontefice, di fabricare la Chiesa, per rendere insieme seco le douute gratie a Dio, & alla Santissima Vergine con fatti, come rese l'haueano con parole, si compiacque il Pontefice, che il popolo effettuasse questo suo diuoto desiderio, alla cui edificatione poi con grandissima allegrezza, & diuotione cōcorsero Illustrissimi Cardinali, Regi, Duci, Prencipi, Prelati, grandi, e piccoli nobili, & ignobili, maschi, & femine, d'ogni stato, in somma d'ogni grado, & conditione di persone, questi con denari,

Pasthale solēnemente cōsacra l'Altare di S. Maria del Popolo.

Perche, si chiami S. Maria del Popolo.

Dimanda del Popolo Romano.

Con parole, e fatti, si rendeno le gratie.

Molti sono concorsi all' edificatione di S. Maria di Popolo.

quel-

quelli con opre, alcuni con robbe, & altri cō consigli. Onde in breue spatio di tempo (argomento efficacissimo della grandissima bontà del popolo Romano) fù ridotto in assai cōmodo stato. E perche in questo sacro luogo la Vergine Santissima continuaua a far gratie, & fauori (come anco tuttauia fà a quelli che a lei diuotamente ricorrono) li fedeli parimente in segno di gratitudine, e diuotione vi hanno fatto qualche degna memoria come molte capelle bellissime piene di misteriose, & vaghe figure depinte nei muri, & scolpite nei marmi, poste sopra gli altari, nei muri della Chiesa, & altroue, ma particolarmente sopra le sepolture di molti Cardinali, Arciuescoui, Vescoui, Prencipi, Duci, & altri personaggi, de quali habbiamo fatto vn longo discorso nel nostro compendio latino nel descriuere l'ordine, & dispositione della predetta chiesa, in cui anco habbiamo mostrato molte altre cose, che fanno meritamēte che la detta Chiesa sia tenuta in grādissima stima, & veneratione, non solo dal popolo Romano (che la fabricò) ma etiamdio da tutte le nationi dell'vniuerso mōdo, come pure ancho il bel ingegno conoscerà legēdo quel che siegue.

Continua la Madre Santissima dl popolo a far gratie.

Augumento della Chiesa di S. Maria dl Popolo.

A tutti è in veneratione la Madōna dl Popolo.

ECC · S · MARIAE DE POPVLO VNA EX 7 · ECC·

Defcrittione del fito, & ordine della deuotifsima, & Illuftre Chiefa, di Santa Maria del Popolo di Roma.

OVENDO io hora defcriuere l'ordine, e difpofitione della deuota Chiefa di Santa Maria del Popolo, è il douere, che dal capo dia principio. Il Choro dunque alto, con li belliffimi ornamenti della Madonna Santiffima coronata dal Figlio fuo, e Signor noftro Giesù Chrifto, con li quattro Dottori, quattro Euangelifti, quattro Sibille, & belliffimi fregi in pittura con ornamenri d'oro, & tutto infino in terra piana fù fatto per comandamento della felice memoria di Giulio Papa fecondo con le due belle, & vaghe vitriate: in vna de quali fi vede la Natiuità di noftro Signore, nell'altra la Natiuità della Madonna Santiffima, nella fuperficie fono le armi fue, in mezzo fono quefte parole IVLIVS SECVNDVS PONT. MAX. A baffo vi è vn altare tutto di marmi finiffimi fatto con alcuni bellifsimi ornamenti di quà & di là vi fono dui fepolcri artificiofiffimi fatti con grandifsima induftria, & arte da Andrea Sanfouino per comandamento del predetto fommo Pontefice vno per l'Illuftrifsimo Cardinal Afcanio Maria Sfortia con molte figure di grandiffima ftima, & valore, con la fua effigie, arme, & epitafio ASCANIO MARIAE SFORTIAE. L'altro dell'Illuftriffimo Cardinal Hieronimo Baffo Sauonefe nepote della fanta memoria di Sifto quarto con molte figure in marmi finiffimi, come la prima, la fua effigie, arme, & epitaf. HIERONYMO BASSO SAVONENSI. Nella medefma capella maggiore,

Ornamēti di Papa Giulio Secondo alla Madonna dl Popolo.

Doi Sepolcri fingulari.

giore vi ſono tre altri Sepolcri marmorei degni d'eſſere mentuati il primo dell'Illuſtriſſimo Cardinal Pallauicino con la ſua effigie, arme, & epitafio. IOANNI PALLAVICINO IANVENSI, &c. Il ſecondo dell'Illuſtriſſimo Cardinal Antoniotto Pallauicino, con la ſua effigie, arme, & epitafio AMPLISSIMIS LEGATIONIBVS Il terzo dell'Illuſtriſſima Fiametta Strozza con ornamenti, arme, & epitafio FLAMETTAE STROTIAE nel lato deſtro in faccia alla Chieſa vi è il Sepolcro della Signora Camilla Bonuiſi cō l'arma, & epitafio CAMILLAE BONVISIAE. Vicino a queſto vi è quello del Signor Vincenzo Parentio con l'arme ſua, & epitafio VINCENTIO PARENTIO LVCENSI. & à queſto ſiegue quello della Signora Olimpia Mangonia cō l'arme, effigie, & epitafio OLIMPIAE MANGONIAE & qui ſi troua la capella delli Principi delli Apoſtoli Pietro, e Paolo, in cui è vn belliſſimo depoſito di marmoro con la ſtatua belliſſima di bronzo di Monſignor Reuerendiſsimo Hieronimo Foſcaro Veſcouo Torzelano cō la ſua arma, & epitafio HIERONYMO FVSCARO. Siegue la Capella di Santa Catarina detta del calice, quale hà ſopra l'Altare vna ſtatua di Santa Catarina de marmi finiſsimi, e fatta con molto artificio, tutta queſta capella ē ornata a ſtucco depinta perfetta, e bella, vi ſono ſepolti Monſignor Reuerendiſſimo Geronimo Teodolo Veſcouo di Calicé, e Chierico di Camera, & il Signor Giacopo Teodoli ſuo nipote con altri della iſteſſa caſata. Vſcēdo ſi troua la Capella della Sātiſsima Pietà detta Salerna, quale hà belliſsime pitture nel muro fatte con tanto artificio che ad ogn'vno paiono in tela. In queſta è il belliſsimo depoſito di Monſignor Reuerendiſsimo Bernardino Eluino Veſcouo d'Anglone con la ſua ſtatua fatta con grande artificio, con le ſue armi, &

Cappella del i Santi Apoſtoli Pietro, e Paulo.

Cappella di S. Catherina.

Cappella del Santiſſima Pietà.

epita-

epitafio BERNARDINO ELVINO quasi al rincontro di questo si vede il bellissimo deposito dell' Illustrissimo Cardinale Bernardino Lonati, con la sua statua, molte figure di rilieuo, & altri ornamenti, con le sue armi, & epitafio BERNARDINO LONATI a canto a questo vi è il Sepolcro del Signor Hieronimo Borgna, con l'arme sue, & epitafio HIERONIMO BORNIA. & quiui trouasi la Capella del Santissimo Crocifisso in cui sta l'effigie di nostro Signore in Croce fatta con bellissima arte, & magisterio, sotto vi sono molte Sante Reliquie de Santi, & Sante, perciò si leggono queste parole sopra le porticelle SANCTI QVORVM RELIQVIAE HIC SVNT INTERCEDITE PRO NOBIS. questo altare fù priuilegiato dalla felice, e santa memoria di Gregorio XIII. per liberare le anime dal Purgatorio come consta per il breue quale comincia *Saluatoris nostri Domini Iesu Christi &c.* Dato in Roma appresso S. Pietro sotto all' annello del pescatore die 22. Sept. 1576. Pontificatus sui anno V. perciò al lato destro della Capella si leggono queste parole in lettere d'oro. SACERDOS QVI IN HOC ALTARI PRO SALVTE PIORVM DEFVNCTORVM REM DIVINAM EGERIT EORVM ANIMAS PVRGATORIO ABSOLVIT GREG. XIII. PONTIF. MAX. CONCEDENTE ANN. V. 1576. Die 22. Septembris Pontif. anno V. Siegue la Capella del glorioso Padre S. Nicola di Tolentino, oue è vna bella ancona che cõtiene diuerse figure piene di maestà, & diuotione, vi sono doi belli Sepolcri, in vno sta sepolto l'Illustrissimo Cardinal Gio: Battista Melino, con la sua statua, arme, & epitafio IOANNI BAPTISTAE MELLINO nell'altro Pietro Mellino cõte Palatino, con la sua statua, arme, & epitafio PETRO

Cappella del Santiss. Crocifisso, che hà l'Altar priuilegiato per l'anime di purgatorio.

Cappella di S. Nicola di Tolentino.

MEL-

Cappella della Natiuità della Madonna, detta del Loreto.

MELLINO. seguẽdo il viaggio si troua la Capella della Natiuità della Madonna Santissima questa è molto ricca, molto vaga, & ornata di molte belle figure, parte depinte, parte (come si dice) alla Mosaica, & parte scolpite ne marmi finissimi, & due specialmente sono di grandissimo valore stimate, vna di Giona, & l'altra di Abacuch ambi profeti. Vi sono dui sontuosi, & ricchi depositi, vno già finito in cui sono sepolti li duoi fratelli Agostino, & Lorenzo Ghisi nobili Senesi. A canto a questa trouasi la Cappella di S. Giouan Battista con il suo bel quadro sopra l'Altare, & dentro a detta Capella vi è il battisterio (per essere questa Chiesa parochiale). vi è il deposito dell'Illustrissimo Cardinal Francesco Abundio Milanese, con la sua effigie, e sotto vn campo in cui sono scolpite queste parole EXPECTO DONEC VENIAT IMMVTATIO MEA. Sotto vi sono le sue armi con l'epitafio. FRANCISCO ABVNDIO. Nel mezzo di detta Cappella vi è vna bella sepoltura del Reuerendissimo Signor Gio: Vescouo di Monte mirabile: con la sua effigie, arme, & epitafio IOANNI, &c. Al canto destro si troua quella del Reuerendissimo Pietro Medina Referendario in cui sono scolpite queste parole, SVSCIPE ME DOMINE SECVNDVM ELOQVIVM TVVM ET VIVAM ET NON CONFVNDAS ME AB EXPECTATIONE MEA, & sotto questo vi è il suo epitafio PETRVS DE MEDINA. Al lato destro della prima porta piccola sopra della quale in marmi sono scolpite queste parole, SIXTVS IIII. P.M. ANNO 1472. Vi è vn deposito assai bello del Reuerendissimo Protonotario Christoforo con la sua effigie, arme, & epitafio *Christophoro Ioannis Prothonotario &c.* vicino vi è quello del Reuerendissimo Carlo Trauersario Vescouo Signino, con la sua effigie, & epitafio *Carolo Trauer-*

Cappella di S. Gio. Battista.

ſario. Sotto à queſto è quello dell'Illuſtre Signor Caualier Eſtor Maluetij Bologneſe, con la ſua ſtatua marmorea, arme,& epitafio. HESTOR MALVITIVS BONON. Nell'intrare in Chieſa dalla porta maggiore ſi trouano due belliſsime ſepolture, vna dell' Illuſtre Signor Siluerio Piccolomini,con il ſuo epitafio. SILVERIO PICCOLOMINEO, &c. L'altra dell' Illuſtriſsimo Signor Inico Piccolomini Duca di Melfi &c. con le belliſsime arme di bronzo releuate con le lettere parimente, & tutto l'epitafio. INICVS PICCOLOMINEVS ARAGON. Tornando à proſeguire il circuito della Chieſa, ſi troua il belliſsimo Sepolcro dell' Illuſtriſsimo Cardinal Gio: de Caſtro ornato di belle figure,con la ſua ſtatua,arme, & epitafio. IOANNI DE CASTRO. Qui vicino è quello della Illuſtre S.Nicoletta Cattanea Genoueſe,con le ſue arme,& epitafio NICOLETTAE CATTANEAE. Al canto della terza porta vi ſono queſte parole ſcolpite nel marmo. PIETATIS ERGO PVBLICAE COMMODITATI SIXTVS V. PONT. MAX. PRO BASILICA SANCTI SEBASTIANI SVBSTITVIT, ET IN SEPTEM ANNVMERAVIT HANC SANCTISSIMAE VIRGINIS AD PORTAM FLAMINIAM AEDEM, AD SEPTEM ALTARIA OMNES INDVLGENTIAS IMPERTIVIT ATQVE AEQVO ANIMO COMMVNICAVIT ANNO SALVTIS M. D. LXXXVI. Siegue il ſepulcro di Stefano Spada Luccheſe,con la ſua effigie,arme, & epitafio. STEFANO,&c. Trouaſi poi la Cappella di S. Hieronymo, ſopra l'Altare, della quale ſi leggono queſte pa-

S.Maria del Popolo, vna delle Sette Chieſe.

role ſcolpite nel marmo. DOMINICVS RVVERE CARDINALIS SANCTI CLEMENTIS CAPELLAM MARIAE VIRGINI GENITRICI DEI, AC DIVO HIERONYMO DICAVIT. Tutta queſta Cappella è ornata di belliſſime Pitture, & hà vn belliſſimo Sepolcro, doue ſono ſepolti doi Illuſtriſſimi Cardinali, cioè Chriſtofaro, e Domenico fratelli, con le loro effigie, arme, & epitafij. CHRISTOPHORO RVVEREO, ET DOMINICO RVVEREO A man dritta, è la Cappella di San Lorenzo, ſopra il cui Altare, ſi leggono queſte parole ſcolpite nel marmore. DIVO LAVRENTIO MARTYRI, SANCTISSIMO. LAVRENTIVS EPISCOPVS ALBANENSIS CARDINALIS BENEVENTAN. NE MORS DEVOTIONIS AFFECTVM PRAEVENIRET SACELLVM HOC DICAVIT, DOTAVITQVE. Tutta queſta Cappella è ornata di belliſsime figure depinte, & hà doi Sepolcri, & vna Sepoltura in terra, di non poca ſtima, & valore, nel primo Sepolcro, vi è ſepolto il Cardinal Illuſtriſsimo Lorenzo Cibo, & hà la ſua ſtatua, arme, & epitafio. LAVRENTIO CIBO. Nel ſecondo il Reuerendiſſimo Odouardo Cicala, con la ſua effigie, arme, & epitafio. ODVARDO CICADAE. Nel terzo l'Illuſtriſſimo Cardinal Gio. Battiſta Cicala, con l'arme di bronzo, lettere, & epitafio. IOANNI BAPTISTAE. La Cappella che ſiegue, è dedicata al Padre Santo Agoſtino, queſta parimente è dipinta, & ornata di belliſſime Figure, & hà vn Sepolcro di molto valore, in

La Cappella di S. Girolamo.

La Cappella di S. Lorẽzo

Cappella del P. S. Agoſtino.

cui giace l'Illustrissimo Signor Giouanni della Rouere, nepote della Santa memoria di Sisto Quarto, con la sua effigie, arme, & epitafio. IOANNI DE RVVERE. Nel medesimo viaggio, si troua la Cappella di Santa Catherina, chiamata del Portugallo, perche fu fabricata, e dotata dalla buona memoria del Cardinal Illustrissimo Giorgio Portughese, quale anco fece molti altri beni al Conuento; tutta questa Cappella è diuota, & ornata di molte belle Figure, e specialmente l'Ancona, quale è di marmi finissimi, & hà molte Figure de Santi, fatte con molto giudicio, & arte; sotto la quale si leggono queste parole. GEORGIVS EPISCOPVS PORTVENSIS, S. R. E. CARD. PORTVGALLENSIS, OB MAXIMAM ERGA HOS SANCTOS DEVOTIONEM POSVIT. Vi è anco il bellissimo deposito del predetto Cardinale, con la sua statua, arme, & epitafio. GEORGIVS, ETC. A dirimpetto, vi è la sepoltura del Reuerendissimo Georgio Arciuescouo Bracharense, con le sue armi, & epitafio. GEORGIVS ARCHIEPISCOPVS, ETC. Al lato destro, vi è il bellissimo Sepolchro dell' Illustrissimo Cardinal Giouã Hieronimo Albano di Bergomo, con la sua effigie, arme, & epitafio. IOANNI HIERONYMO ALBANO. Nella naue verso la Sacristia, vi sono l'infrascritti sepolcri, cioè vno dell'Illustrissimo Cardinal Ludouico Podacataro Cipriotta, ornato di bellissime figure, fatte con gran giudicio, & arte, con la sua statua, arme, & epitafio. LVDOVICO PODACATARRO. Vno del Reuerendissimo Pietro Gulielmo Rocca Valentino Arciuescouo, con la sua statua, arme, & epitafio. PETRO GVLIELMO ROCCA VALENTINO, &c. Vno del Reuerendissimo Gio: Ortega Vesco-

Cappella di S. Catharina detta del Portogallo.

Diuersi sepulchri.

uo, con la sua statua, arme, & epitafio. IOANNI ORTEGAE BVRG. Vno dell'Illustre Caualier Marco Antonio Bertoni Romano, con la sua statua, arme, & epitafio. MARCO ANTONIO. Et qui trouasi la Cappella dedicata à Santa Lucia Vergine, & Martire, piccola veramente di sito, ma grande di deuotione appresso tutta la Città di Roma, il che si scuopre dalli molti voti d'argento, che vi si offeriscono, e dalle molte Messe, che sopra quell'Altare si celebrano. Qui vicino è sepolta la Signora Marta de Rosi, & vi è la sua arma, & epitafio. MARTHAE DE RVBEIS, ETC.

Cappella di S. Lucia.

Et per dire cose assai in poche parole, tutti li muri della Chiesa di Santa Maria del Popolo, le colonne, e finalmente tutta la Chiesa è ornata, & abbellita d'ogni intorno d'arme (sopra tutto di Sisto Quarto s.m.) di epitafij, & altri innumerabili doni. Oltre di ciò, il pauimento, è quasi tutto salegato di pietre marmoree d'arme, figure, & epitafij, sotto quali, vi giaceno, si Cardinali Illustrissimi, come sarebbe a dire. L'Illustrissimo Tiraxonese, Monte Regale, Capatio, Lorenzo Purij, Sebastian Pighino, Agostino Triultio, Ferdinando Flores, Nicolao Fiesco, & altri molti, che per breuità tralascio, sì anco altri Illustrissimi huomini Ecclesiastici, e secolari, come il Reuerendissimo Domenico Albergati, Christoforo de Conti, Paulo Montorio, Alfonso Solares, Antonio Riberio, Vrbano Fieschi, con altri quasi infiniti Prelati, Alfonso Naldeoburdesio, Stefano Cerasio, Antonio Vannicelli, Beltrando Constabili, Fabritio Bonuisi Caualier di Malta, & altri secolari senza numero d'ogni natione, & Prouincia, d'ogni grado, e dignità; vi sono parimente infinite donne Illustrissime, come Hortensia Colonna, Alfonsina Vrsina, Teodorina Cibo, Pellegrina Aragonia, Ortensia Ferrazzi, & Ortensia Mellina.

Card.

Vescoui.

Secolari.

Chi donque nõ vede, e facilmente scorge, quanto diuota,

Illustre, e famosa sia la Chiesa di S.Maria del Popolo di Roma? ma per riuolger il parlar mio a cose più alte, e di maggior' importanza, partendomi dal pauimento salirò all'Altare maggiore della Beatissima Vergine.

Tre sono li nobilissimi Ornamenti dell'Altar maggiore, per seguire la breuità, il primo è la moltitudine, e preciosità delle vestimenta Sacerdotali, che parte sono stati donati a quella Chiesa da Sommi Pontefici, & in particolare da Sisto Quarto, Innocentio Ottauo, Leone Decimo, Pio Quarto, e Giulio Terzo felice memoria; Parte da' Illustrissimi Cardinali, come l'Illustrissimo Farnesio, Altemps, Albano, Alessandrino, Acqua Viua, e l'Illustrissimo Cardinale Scipione Gonzaga, qual donò tutta la sua Sacrestia, a questo santo luogo, come si vede apertamente nell'Altar maggiore, li sei Candeglieri d'argento, i doi di Cristallo, la Croce, Paci, e molti altri vasi tutti d'argento, & nella Sacrestia si vedeno paramenti d'ogni sorte, e d'ogni colore, donati da questo Illustrissimo Cardinale buona memoria; e finalmente diuersi Signori, e Signore, o con elemosine di denari, o di drappi, e paramenti, hanno abbellito, e honorato questo Altare, e la Chiesa di S.Maria del Popolo, & aiutatola a inalzare alla grandezza, che hoggi si vede, quali tutti non racconto in particolare, per non venire a tedio a lettori, e non occupare il luogo delle cose di maggior importanza, & questo basti intorno al primo ornamento.

Tre ornamenti dell'Altare si narrano

Doni di diuersi Sommi Pontefici.

Doni di molti Illustrissimi Cardinali.

Doni grandi dell'Illustrissimo Cardinal Gōzaga.

Le Santissime Reliquie, sono il secondo ornamento del predetto Altare, e di queste, altre sono dentro, & altre fuori dell'Altare; le prime, vi furno poste da Papa Paschale Secondo, nel giorno della sua Consecratione, e sono l'infrascritte. Dell'Vmbilico del Saluator nostro, del Latte della Beata Vergine, e delle sue vestimenta, del velo del suo capo, e le ripose in vna cassetta d'auorio, e di sopra, vi pose del legno della S.Croce, e tutte queste cose, sono poste in vn va-

Ornamento secondo.

Reliquie diuerse nel Altar maggiore

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

ſo di criſtallo,con ornamenti belliſſimi,& di molto valore.

Di più,vi ſono queſte altre Reliquie, delli oſſi delli Santi Apoſtoli Pietro, e Paulo, della poluere, delli oſſi di S. Gio. Battiſta, delli oſſi di S. Andrea Apoſtolo, di S. Maria Madalena, di S. Siſto Papa, e Martire, di S. Lorenzo Martire, delli Santi Quaranta Martiri, di S. Agneſe Vergine, e Martire, di S. Ruffina, di S. Secunda Vergine, e Martire, di Santo Stefano Martire, di S. Stefano Protomartire, di S. Hippolito, e ſuoi compagni, di S. Cecilia Vergine, e Martire, di S. Tiburtio Martire, di S. Vrbano Papa, e Martire, di S. Valeriano Papa, e Martire, e di molti altri Santi, e Sante, che troppo lungo ſaria il raccontarli tutti.

Reliquie ne primi Reliqa rij, che ſi pōgono ſopra l' Altare.

Reliquie, che ſi pongono ſopra l'Altare ne giorni ſolenni, che ſono nelli doi Reliquiarij donati alla Chieſa di Santa Maria del Popolo dall'Illuſtriſſimo Cardinale Sebaſtiano Pighino, bona memoria, ſono quelle, che ſegueno, di S. Eraſmo, di S. Franceſco, di S. Chiara, di San Vangello, di S. Elia, di S. Barbara, di S. Afra, di S. Vcieto, di S. Thomaſo, di S. Saul, di S. Orſola, di S. Appollonia, di S. Iacopo, di S. Agneſe, di S. Sebaſtiano, di S. Chriſtoforo, di S. Mattheo, di S. Euſtachio, di S. Simone, e Giuda Apoſtoli, di S. Dorothea, di S. Petronilla, di S. Marco Euangeliſta, di S. Bartholomeo Apoſtolo, di S. Lorézo Martire, di S. Catherina Vergine, e Martire, e d'altri, che hanno li nomi ſcritti in Cielo.

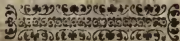
Reliquie delli ſecondi.

Reliquie, che ſono in doi altri Reliquiarij, donati dall' Illuſtriſsimo Cardinale Scipion Gōzaga bona memoria, di S. Daffrole, di S. Tartitio Martire, di S. Nemeſio Martire, Padre di S. Lucina, di S. Stefano Papa, e Martire, di S. Fabiano Papa, di S. Aquiniano Martire, di S. Priſca Martire, di S. Lucina Martire, del capo di S. Caliſto Papa, e Martire, di S. Stefano Papa, di S. Anaſtaſia Vergine, e Martire, di S. Pretiliano Martire, vn dito intiero, di S. Pāfilio Martire, di S. Sodale Martire. Delli Sette Dormienti, del braccio di S. Chri-

ſtofaro Martire, di S. Archileo Martire, & altre Reliquie di molti Santi. Vn oſſo intiero, d'vn braccio di S. Ignatio Veſcouo, e Martire, poſto in vn belliſsimo braccio d'argento, queſto anno 1599. qual orna molto il predetto Altare.

Braccio di S. Ignatio.

Del terzo ornamento poi, che ſopra ogn'altra coſa rede Illuſtre, famoſo, e deuotiſsimo, non ſolo l'Altare maggiore, ma tutta la Chieſa di Santa Maria del Popolo inſieme, qual'è la miracoloſiſsima Imagine della Madonna Santiſsima, depinta dal glorioſo Euangeliſta S. Luca, ragionarò hora (con il diuino aiuto) nel Capitolo ſeguente.

ALTARE MAIVS S.
DE POPVLO

Discorso nell'admiranda, & miracolosissima Imagine di Santa Maria del Popolo.

SE li ritratti, figure, & Imagini dell' Imperatori, & Imperatrici Regi, & Regine, Duchi, & Duchesse, Prencipi, & Prencipesse, Signori, & Signore, & d'altri, quali da mano di pittore mesiando colore à colore maestreuolmẽte furno formate, che altro vtile ne guadagno fuori che vn poco di diletto a gl'occhi apportano, sono nondimeno con tanta diligenza, & sodisfattione attentamente risguardate, & contemplate. Ogni ragione vuole, che con maggior sollecitudine, & attentione siano mirati, & contemplati quelli che oltro al contento dell'occhio moltissimi beni ci apportano, come sono li Santi, & Sante viui, & veri ritratti dell'omnipotente mano di Dio, & non solo le persone loro, i nomi, l'attioni, l'imprese, l'opere famose, & le reliquie sacre debbeno esser ammirate, celebrate, & imitate, ma anco le loro imagini, & figure sono degne d'ogni honore, & riuerenza, poiche portano l'intelletto, & affetto nostro dalla figura al figurato, dal segno al significato, dalla pittura morta, al ritratto viuo, queste suegliano li spiriti adormentati de fedeli, riscaldano i freddi petti, & gelati cuori di molti che entrano nelle Chiese, i quali con vedere le Imagini Santissime si commouono a sospiri, a pianto, a tenerezza, & s'accendono di feruoroso amore verso Dio. Il gran Padre mio S. Agostino di se stesso confessa, che vna Imagine che tenea nel suo Studio del Sacrificio di Abraham mol

Imagini de Santi, si deuono mirare cõ maggior'attẽtione.

Vtilità, che nascono dal vedere le Sãte Imagini.

Esempio del P. S. Agostino.

te volte vedēdola lo prouocaua a piangere. E molto importante per dirne il vero, & vtile questo sacro, & Santo vso dell'Imagini, perche l'honore, che à quelle si fà, ridonda nelli istessi Santi che rappresentano, & cosi per questo le Imagini de Iesu Christo nostro Signore, & la sua Santa Croce si deueno adorare con adoratione di Latria, che è douuta à Dio, essendo lui Christo, & rappresentandoli la sua Croce, alla quale vnì le sue spalle Santissime, e bagnò co'l suo sangue. Quelle delli Santi s'hanno da adorare con adoratione di Dulia, che à loro conuiene per esser amici di Dio, & Quelle della Vergine Sacratissima s'hanno d'adorare con l'adoratione d'Hiperdulia, che è molto maggiore di quella di Dulia, & non arriua all'altra di Latria, & questa si deue alla Vergine Santissima, come dice il Dottor Angelico S. Tomaso per esser madre di Dio. Ma non è piccola dimāda quella che fanno alcuni quando ricercano per qual cagione più in vn' vna, che in vn' altra Imagine si vedeno tanti miracoli, & perche più in questo luogo, che in vn'altro; il gran Padre mio S. Agostino à questi tali dottamente rispondendo dice che non solo nelle cose inuisibili, ma ancora in quelle che sono visibili, & passano tra gli huomini niuno può perscrutare la Sapienza diuina, & mette l'essempio che Dio più in vn luogo, che in vn'altro poco importa, e assai (dice questo gran Padre) saper che Iddio li ordina, & che vi ha intelligenza per maggior grandezza di quell' imperio. Altri hanno detto che Iddio faccia miracoli perche vi sia bisogno di fede in tali luoghi; & terre doue sono tali Imagini che fanno miracoli. Alcuni dicono perche più in vna, che in vn' altra imagine Iddio faccia miracoli, questo auiene perche l'artefice che fece l'Imagine di rileuo ò di pittura fù huomo Santo, & caro à Dio, ouero qualche tempo stette in potere di qualche persona Santa, Santissima, Gloriosissima, & miraculosissima, è, & sempre sarà

Adoratione di latria.

Adoratione di Dulia.

Adoratione d'Hiperdulia a chi si deue.

Risposta di s. Agostino.

Risposta d'altri.

Obiettione.

Risposta.

l'Imagine

l'Imagine di Santa Maria del Popolo di Roma,ritratta al na turale dal Gloriofiſſimo Euangeliſta S. Luca,come ne fanno indubitata fede molti che hanno ſcritto delle Sacre, & Sante Imagini, & in particolare il R. P. F. Giacomo Filippo da Bergamo oſſeruante della Congregatione di Lombardia dell' Ordine di S. Agoſtino,dicendo che per la familiarità, la quale S. Luca hauea hauuto ſempre con la beata Vergine come Teſtifica Damaſceno ſi dipinſe la ſua Imagine, & ſempre la volſe hauere appreſſo di ſe, la quale hora con grandiſſima veneratione, & frequentia di gente In Roma in Santa Maria del Popolo è viſitata, & cuſtodita, Noi aggiongiamo, che ogni anno vi ſono deſcritti infiniti miracoli in tauolette, acciò che ciaſcuno poſſa imparare, che la pietà verſo tale Imagine, non ſolo excita deuotione,ma eſſendo Dio miſericordioſo conferiſce molti beneficij, & gratie, Queſto ſteſſo referiſce ancora Simone Maiolo nella cẽturia prima in diffeſa delle Sacre Imagini. Il medeſimo cõfermano li ſcritti del Platina, il quale ſcriſſe molte coſe delle Sacre Imagini, doue dimoſtrando che Papa Siſto quarto inſegnò à riuerire le Imagini in più monimenti, manifeſtò ancora ſommamente il culto, & veneratione, delle Sacre Imagini. In queſto eſſendo che à Roma in Santa Maria del Popolo con grandiſſima Veneratione ſi conſerui vna certa Imagine di S. Luca, qual rappreſenta la Beata Vergine, queſto Santiſſimo Pontefice reedificò vn grandiſſimo; & ornatiſſimo tempio per confirmare la pietà verſo tale Vergine, ſi come dall'appendice ſi può vedere, il quale auanti cent'anni è ſtato aggiõto nel ſpecchio hiſtoriale di Vincẽzo Beluacenſe, & li Sommi Pontefici, & Santi Paſtori (à quali ſi deue preſtar indubitata fede) affermano il medemo, & ſpecialmente Gregorio nono, & Siſto quarto nelli breui, dell' indulgenze conceſſe da loro a quel Santiſſimo luogo, nondimeno per maggior ſodisfattione delli deuoti, & cer-

R.P.F. Iacomo Filippo ſopra S. Luca

Imagine di s. Maria del Popolo, fu depinta da S. Luca.

Simõ Maiolo

Platina.

Teſtimonij de Sõmi Põtefici.

tezza di questo fatto dirò quello che concordeuolmente hanno detto tutti li Dottori di Maria Vergine, & si vedrà, che tutte (nel modo possibile) sono in questa Imagine, dicono prima che la faccia, & il suo aspetto era bellissimo, & grauissimo, & quella del Bambino Giesù, che s'assomigliaua à quello della Madre Santissima Niceforo Calisto Sisto Ecclesiastico, & il Canisio de Beata Vergine, dicono che la Madre di Dio Santissima vestiua di colore Celeste, cuopriua il Capo con l'estremità del manto, fù quanto alla persona di colore oliuastro, perciò lo Spirito Santo nella cantica, parlando in persona di Maria dice, nessuno si stupisca, & marauigli vedendomi oliuastra,& di colore negra, perche di questo n'è stato cagione il Sole, fù di mezzana statura, hebbe la faccia alquanto longa,& piena di Maestà, gl'occhi neri bellissimi, & di guardatura dritta, le ciglia de gl'occhi nere, & arcate, il naso lungo, & di leggiadra proportione, la bocca piccola, le labbra rileuate, & colorite, li denti piccoli, & candidissimi, i capelli biondi, le mani longhe,& le dita, tutto il suo corpo ben proportionato, ne vi voglio dir altro, solo che si legge di Dionisio Areopagita, che essendo vna volta condotto à vedere questa Madre di Dio al primo aspetto che la vidde gridò, & esclamò dicendo, s'io non sapessi che vi è vn sol Dio, direi che questa è la diuinità istessa, da quì li deuoti (a' quali ragiono) possono vedere,& espressamente conoscere quanto sia questo ritratto bellissimo simile all' originale alla Madre di Dio a Maria stessa; E anco stata questa Santissima Imagine vn gran tempo nel Sacrario di S. Gio: Laterano, & costumauano nelli tempi di qualche gran calamità,& trauaglio, guerre, carestie, mortalità, pestilentie, & altri mali li Sommi Pontefici portare questa Santissima Imagine in processione, & subito (come più volte l'esperienza lo mostrò) cõseguiuano le desiderate gratie, Gregorio nono nel 1227.

Lib. 2. c. 23.

Lib. 1. c. 3. Descrittione del sacro corpo della Beata Vergine.

Cant. 1.

Dionisio Areopag. loda l' aspetto di Maria Sãtissima.

Gregorio nono. 1227.

vedendo l'inesplicabile moltitudine de miracoli che Iddio per l'Intercessione della Santissima Madre sua haueua operati, & tuttauia con infinito stupore di chiunque operaua, & faceua nel sacro, & venerando Tempio di Santa Maria del Popolo, & nella persona propria haueua riceuute gratie singolari, & fauori d'impottanza non poca, tutto pieno di zelo dell'honor di Dio, & della Madre sua Santissima, & desideroso di augmentare la deuotione (benche grandissima fosse) di quel Santo Tempio del Popolo nel tempo di vna grandissima pestilentia leuò spontaneamente quella Santissima Imagine, & processionalmente con il Collegio de gl'Illustrissimi Cardinali, tutto il Clero, & Popolo Romano la portò alla già detta Chiesa del Popolo, & la collocò sopra l'altare maggiore, Poi con ogni spirito, & deuotione vi celebrò la messa, & da lì a pochissimi giorni (beneficio singularissimo) furno liberati dall' aspre, & crudel pestilentie, & mortalità, ne quella Santissima Imagine è mai più stata leuata, ne mossa dal luogo oue prima fù collocata, ma si bene tutti li Santissimi Pontefici la sono andata souente a visitare, & l'hanno hauuta in grandissima stima, & veneratione come si scorge dalli gran Tesori delle Indulgenze, & dalli molti altri fauori che continuamente hanno fatti a quel Sacro, & venerando luogo, come vedrà chiunque seguirà la lettura di questa picciol' operetta.

Gratie singolari fatte a Gregorio nono dalla Santissima Vergine.

Gregorio nono, porta processionalmente l'Imagine della Madõna al Popolo

Sendo dunque questa Santissima Imagine fatta da huomo tanto Santo, & buono, essendo stata tanto tempo in luogo Santo, essendo stata honorata, & reuerita da tanti Santi Pastori, & Pontefici Romani, a chi sarà marauiglia s'è tanto Illustre, & famosa abondante, & copiosa nel far miracoli: Intorno de quali (acciò ogn'vno m'intenda) io presuppongo prima, che i miracoli sono opre sopranaturali insolite, & fuori del corso di natura, & che il suo fattore principale gl'è il Signor Dio tutto potente, che fà come dice il

Dio primo fattor de miracoli.

Profe-

Pf. 1.

Profeta le gran marauiglie, per mostrare in quelle la sua grandezza, & la sua clemenza, pretendendo per quelli cose importantissime, come è la giustificatione di molti fideli, & la conuersione de gl'infideli, & altre cose, & di queste tali opere (se bene appartengono alla sua grandezza, & eccellenza) nondimeno non exclude da quelle il ministerio delle sue creature, come dicessimo anco poco indietro, anzi si serue di quelle per nobilitarle, & honorarle, in quanto sono degni di esser honorate, & nobilitate, e che ciò sia il vero, eccoui, che nel maggior, & più alto misterio, fine, & causa di tutti li miracoli, che fù l'ineffabil Incarnatione del figliolo di Dio, si seruì del consenso, & delli purissimi chiostri di Maria Vergine, e per sanare l'Infermi, si valse dell'ombra, di S. Pietro, perche di questa maniera operando con piccioli cause effetti stupendi, & marauigliosi, si conosce meglio la grandezza, & onnipotenza sua, & insieme, il poco bisogno, che hà delle creature per l'essecutione della sua volontà, conforme à quello, che disse Isaia, tutte le genti, come se nõ fossero, cosi sono nel cospetto tuo nella tua presenza, & questo dice, acciò che secondo lui sia referito l'honore, & gloria al Creatore, consentendo solamente alle creature vgualità nel nome, che li diamo di fare miracoli, e non nel fatto, & secondo questo liberamente confessiamo, che l'Imagine della Madõna del Popolo fa miracoli, e che la medesima Vergine, & Madre di Dio Maria fa miracoli, & il Saluator nostro, che di quella nacque, fa miracoli, l'Imagine come stromẽto, o quasi instromento; la Vergine come pietosa interceditrice, madre di misericordia, & piena di tutte le gratie, & il Signore, come proprio, e principal fattore di quelli, il quale per se solo li può fare, & niun'altro senza lui; E se si discorre con diligenza, intorno alli miracoli, che per ordinario si fanno, si vedrà, che la maggior parte sono per cagione della dilettissima Madre di Dio Maria, nella

Incarnatione del figliolo di Dio fine di tutti i miracoli.

Esa. 40.

Imagine della Beata Vergine del Popolo fa miracoli.

La maggior parte de miracoli, vien

quale vuole Iddio, che ſcorgiamo la grãdezza delli ſuoi meriti,& la poſſanza del fauore, & gratia,che acquiſtò nel coſpetto dell'eterno Dio,poiche ſono tante copioſe,& ꝑpetue le gratie,& li fauori,che riceuono gli huomini co'l ſuo mezzo, & interceſſione, che più non reſta a loro coſa alcuna, impoſsibile da riceuere. Inoltre vuole Iddio, che conſideriamo la purità,& ſantità eminentiſsima della vita, che viſſe in queſta carne mortale, la ſua cara, & dilettiſsima Madre, la ſua perpetua,& puriſsima candidezza, la ſua humiltà incomparabile, la conformità in tutti li ſuoi fatti,& detti alla diuina volontà,& la ſua ardentiſsima carità, con l'infinito zelo dell'honor di Dio,di quì meritò ottenere, non ſolo quello Ineffabil trionfo di gloria, & corona eterna che per ſempre lietamente poſſederà in Cielo nel più ſublime luogo d'ogni altra creatura ma ancora qua giù in terra nella Chieſa militante meritò molto più d'ogn' altro eſſer dotata di tutti quelli priuilegij fauori, & preeminenze che à ſuoi Santi, e Sante ſuole concedere Iddio in vita in morte,& doppo morte,vno de quali (è forſi che è de principali) e il far miracoli, & di qua ſi caua che mai ſaranno contati e numerati tanti miracoli della Glorioſa Vergine che molto più non ſi poſſa credere anzi non ſi debbia credere hauerne fatti. perche ſe Dio alli ſuoi ſerui fideli per eſſer ſanti li fa tanti fauori, che de i loro miracoli, & marauiglie ſono ſtati ſcritti trattati non piccoli, perche non crederemo fermamente che alla Santa de Santi Signora, & Auocata di tutti loro Madre del medeſimo Gieſù, faccia quelli, & molto maggiori fauori, sì sì ne li fa, ne li fa Dio ſenza dubio alcuno; anzi ſon ſicuro che ſono in tanta copia, & moltitudine, che di loro ſi fariano libri aſſaiſſimi per non dir infiniti, ne per queſto alcuno ſi potria giamai con verita lodar di hauerli Imbracciati tutti, anzi tengo più facile à trouarſi il numero certo delle granella dell'arena del mare,

dall'interceſſione di Maria Vergine.

Che coſa ricerchi Iddio da noi, intorno alla Santiſſ. Vergine.

Miracoli innumerabili di Maria Vergine.

delle

delle foglie delli alberi, delle gocciole d'acqua, & delle Stelle del Cielo che delli miracoli di Maria Santissima. Qual gratia non ha fatta la Madonna Santissima di Loreto, quella di Monserrato, quella di guadalupo, quella del Sacrario in Toleto, quella del Pilaro in Siragosa, del Mondoino, di Sauona, di Pontremoli di Mantoa, di Stezzano di Carauaggio, di Lugo, di Faenza di Rho di Reggio, quella del Castello di Milano, della Nontiata di Fiorenze, quella del sasso in S. Agostino & quella di S. Pietro ambe in Lucca quella della Coronata di Genoua, quella della Croce nel territorio di Crema, di S. Maria de' Monti, & quella di Sãta Maria del Popolo p finir quì il discorso; poi che anco p occasione sua ragiono, quante gratie, & quanti fauori hà fatti al Popolo Romano, anzi al mõdo tutto? Trouossi gia mai infermità che tãto aspramente tormẽtasse il corpo humano, che questa Santissima Madonna del Popolo non habbia perfettamente risanata? E stata mai al mondo così crudel sorte d'huomini che inebriati nel sangue del lor nemico, e in esso con molte ferite mortali habbino sparso il veleno loro, che Maria Santissima non habbi subito risanato, e rimediato cõ li suoi prieghi al tutto? Hebbe mai tanta forza la sceleratezza humana di trattener per via di falsi testimonij, di giudici ingiusti, o per altra via vn innocente nelle oscure, e fetidi prigioni, che raccomandatosi à Maria Vergine non sia stato diffeso, & in poco spatio di tẽpo anco liberato? Qual incendio di fuoco, qual innõdation d'acqua, qual tẽpesta di fiumi di laghi, di mare, qual pericolo d'assassini, di peste, di guerra, di fame, di morte, che pregãdo Maria il Figliolo suo nõ habbi impedita (nessuno percõ cluderla) s'è giamai raccomandato alla Madonna del Popolo di buon core, che nõ sia stato esaudito, nissuna sorte d'huomini, ha fatto ricorso à lei che non sia stata ben presto soccorsa, & aiutata. Non hauete nella Chiesa le Statue, & Imagini di tanti Sõmi Põ-

Varie Imagini miracolose di Maria Vergine.

Diuerse gratie fatte dalla Madonna del Popolo.

tefici.

tefici, Illustriss. Cardinali Reuer. Vesc. Signori Gentilhuomini Cittadini, Religiosi, Secolari, huomini, donne, piccoli, e grandi, poueri, e ricchi, Romani, e forastieri, e senza sprezzar alcuno ha fauorito tutti. Poscia che (come si sa del certo) à lei diuotamēte ricorrēdo quasi infiniti infermi ciechi, sordi, muti, legati, maliati, fascinati, spiritati, & d'ogni sorte di male, & d'infirmità afflitti, & trauagliati, riceueuano la desiderata sanità, & non essendosi potuti risanare cō arte, ò cō natura con l'intercessione di quella Beatissima Vergine del Popolo furno miracolosamēte liberati. Sono poi senza numero l'indemoniati liberati, li schiaui riscattati, i tribolati consolati, i meschini aiutati, & li infermi risanati, tutti per fauore, & gratia della gloriosa Vergine honorata, & reuerita nella sua Santissima Imagine del Popolo Testimoniāza chiara, & indubitata ne fa la quantità dell' Argentaria, li ricchissimi paramenti, & ornamenti della Chiesa, & altare, la moltitudine de' voti d'oro, & d'argēto che stà intorno alla Santiss. Verg. la grandissima copia dell'Imagini, alcune depinte, & altre di rileuo d'huomini, & dōne, alcune di cera, & altre di legno cō diuersi segni, chi posti alla fune, chi pregionati, chi tormentati, chi assassinati, chi auelenati, chi feriti, chi perseguitati, chi infamati, chi biasmati, chi lacerati, chi dal fuoco, & chi dall'acqua offesi, chi da peste, chi da guerra, chi da carestia, o da altra calamità oppressi. Altre cō segni diuersi di ferite, di lancia, di spada, d'archibugi, saette, & d'ogn'altra sorte, tutte ferite mortali, che per l'intercessione di quella Santiss. Madonna del Popolo furno sanate. Laonde la maggior parte delle mura di quella deuotissima Chiesa sono coperte, & parate di simigliāti trofei di maniera che (per la deuotissima mostra che fanno) nō v'è huomo, ne dōna (pur che habbia vn poco di spirito, & deuotione) che entrādo in quella Illustre, & famosissima Chiesa, & vedēdo tāti manifesti inditij de miracoli, nō se li accēdi la mē

Moltitudine di voti.

te,non ſe li infiāmi il cuore,nō ſe li intenerifchino le viſcere,nō ſe li aprino i petti à ſoſpirare,nō ſe li cōmouino gl'occhi à lacrimare,& in sōma nō ſe li ſciolgano le bocche loro à lodare Iddio,& raccomādarſi alla Santiſs. Verg.cō queſte o altre aſsimiglianti parole. O Maria, ò Maria Santiſsima Benedetta da tutte le generationi, Madre di Dio, Signora đl mōdo,Regina del Cielo,ſperāza noſtra,mezzana noſtra auocata noſtra,recōcilia noi con il tuo figlio, raccomādaci al tuo figliolo,& rappresētaci à lui, concedeci per la gratia che otteneſti,per le prerogatiue che meritaſti, & p la miſericordia che partoriſti,che quello che cō il tuo mezzo volſe participare della noſtra debolezza,& miſeria, coſi p mezo, & interceſsione tua ci aiuti nelli biſogni noſtri,ci perdoni li peccati noſtri,& nel fine di noſtra vita ci facci partecipi della Beatitudine, & Gloria ſua, che non hauerà mai fine.

Oratione alla Vergine ſātiſſima.

Giorni ne quali s'apre la predetta Imagine della Madonna del Populo.

Nella feſta della Concettione.
Nella Natiuità di N. S. e per tutta l'ottaua.
Nel giorno dell' Epifania.
Nel giorno della Purificatione.
Nella feſta dell'Aſcenſione di noſtro Signore.
Nel giorno della Pentecoſte, e ſta aperta i doi ſeguenti giorni ancora.
Nel giorno della Viſitatione
Nel giorno dell'Aſſuntione.
Nella Solennità della ſua Natiuità, e per tutta l'ottaua per eſſer la feſta principale di quella Chieſa.
Nel giorno di S. Luca Euangeliſta, il quale depinſe la predetta Imagine.
Nella feſta di tutti li Santi.
Nel giorno di S. Giacomo Apoſtolo, & ogni volta che il

Sommo Pontefice entra nella predetta Chiesa.Inoltre s'apre, e mostra quella Santissima Imagine con gran solennità,e pompa,e concorso di popoli la feria 5.dopò la terza Domenica di Quaresima cō quest'ordine che segue.Finita la Messa maggiore s'incomincia vna solenne,e deuota processione qual finita li ministri dell' Altare posti in genocchione auanti la Sacra Imagine cominciano a cātare l'Antiphona, Salue Regina, e mentre dicono, O Clemens, si comincia a vedere vn poco della Santissima Imagine, mētre dicono,O Pia, si vede la metà, & quando dicono,O dulcis Virgo Maria, si vede tutta l'Imagine della Santissima Vergine, e del suo Figliolo Signor nostro Giesù Christo, e così se ne stà aperta che da tutti si può vedere fino al Martedì dopo l'ottaua della Resurrettione di nostro Signore,& in questi giorni tutti li fideli, che deuotamente visitano quella Santissima Imagine, e Chiesa conseguiscono grandissime indulgentie.

Ordine che si tiene nel scoprir la Madonna di Populo.

Grandissime Indulgenze.

Ne potria io giamai dire per questo la gran moltitudine, e frequentia d' huomini, e di donne che caminano per quella piazza che sagliano per quella scala, che entrano in quel Sacro Tempio, quante orationi quante messe, quanti Sacrificij specialmente in quel tempo da Sommi Pōtefici, Illustrissimi Cardinali, Reuerendissimi Prelati, e deuotissimi Religiosi,nell' altare maggiore si fanno.Però volgerò il ragionamento mio à dirui (come già promissi) alcuni delli grandissimi fauori, e segnalate gratie fatte dalla Beatissima Vergine Madre di Dio, Maria, sotto il Titolo della Madōna del Populo per le quali al chiaro si vedrà quanto siano dalla verità lontani,quelli che ne i loro bisogni,e necessità non ricorreno cō diuoti preghi a Maria Santissima, che gli sia scudo nelle loro afflittioni,e trauagli, e con gli ardētissimi preghi,che per noi fa in Cielo al suo figlio, & alla Maestà del grand' Iddio li sia per solleuar da ogni miseria.

Grandissimo concorso alla Madōna del Populo.

Chi non ricorre a Maria Sātissima ne'bisogni, è lontano dalla verità.

S. MARIA DE POPVLO INTERCEDE PRO NOBIS

SE bene immediatamente dopo che fu con il sopraſcritto primo miracolo cominciata a manifeſtar a tutto il mondo la grandiſſima deuotione della Madonna Santiſsima del Popolo di Roma, occorſero molti miracoli,nõdimeno ò che fuſſe la gran quantità, ouero l'inaduertenza non ſe ne tenne quella diligente cura, che ſi doueua, ſeguì poi anco il calamitoſo tempo del ſacco di Roma; che fu nel 1527. alli 6. di Maggio in cui furno leuati li voti, brucciate le tauole, ruuinate le ſtatue, caſſate le memorie, ſtracciato i libri, rubbati i voti d'Oro, d'Argento, e d'ogni altra ſorte, e in ſomma fu ſpogliata la Chieſa, e priuata del ſuo Theſoro di Paramenti di Candeglieri d'Argento, Croci, Terribuli, Vaſi, e di cinquanta lampade, e d'altre coſe che ſaria troppo lungo il raccontarli, che pur tutte erano ſtate offerte a queſta Madonna Santiſſima per ſegni di gratie, e fauori da lei riceuuti. Nondimeno dopò ſono anco tanti li fauori, e gratie che la Santiſſima Vergine in quel luogo per li miſeri mortali ha ottenute appreſſo a Dio che tutta l'età d'vn huomo non baſteria a ſpiegarli in vna minima parte, pur ne dirò alcuni per il deſiderio che tengo d'accender, & infiammar gli animi de buoni, e deuoti fideli, che ſempre hanno ſopra modo caro di ſapere, di vdire, d'intendere, di veder, e leggere per accenderſi à maggior deuotione, e fede quelle gratie, e fauori particolari che da noſtro Signore per interceſſione della Madre ſua Santiſſima ſono ſtati fatti, e conceſſi a molti de ſuoi più deuoti, e cari. Ne raccontarò ancora perche sò, che maggior grandezza di Maria ſi ſcorge in queſti fatti marauiglioſi che nelle gran fabriche, & altre coſe materiali alle quali è ſtato condotto il luogo doue è la Madonna Sãtiſsima del Populo, & prima.

In che tempo fu il ſacco di Roma.

Danni, che patì la Chieſa del Popolo nel ſacco vltimo di Roma.

Età d'vn huomo, non baſta a raccontar i miracoli della Madonna del Popolo.

Deſiderio de boni, e diuoti Chriſtiani.

Di alcuni morti, et altri, che ſi haueuano come per morti dalla Madonna del Populo reſuſcitati, & ritornati in vita. Cap. I.

IO. Battiſta Sonatore da Montellanico, ſendo in ſtrada vn giorno, volendo riparare, e trattenire vn cauallo, che correua a briglia ſciolta, e di tutta corſa, li diede nel petto, lo gettò per terra, l'oppreſſe, & calpeſtrò con li piedi in sì fatta maniera, che li ſegni delli ferri, & chiodi ſi vedeuano ſopra il capo ſuo, dal quale vſcì vna gran quantità di ſangue, e ſtette al manco due hore come morto; fece voto la madre ſua, & lo raccommandò con grã fede, e deuotione alla Madonna Sãtiſsima del Populo, promettendo, ſe conſeguiua la vita, e ſanità del figlio, di portare vna tauoletta alla ſua Chieſa, in cui foſſe depinto tutto il caſo occorſo, e dirui tre corone, così fatto il voto, incontinente il giouine rihebbe lo ſpirito, e la fauella, e doppo poco tempo anco la compita ſanità.

ANgelico figlio di Antonio Aretino, d'età di noue anni, ſopragiõto da vn dolore, e paſſione grãdiſsima di cuore, e ſtomaco, cominciò a lagnarſi, piangere dirottiſsimamente, e vomitar ſangue per la bocca per vna groſſa hora, & mezza, onde per tal accidente finalmente perdè il parlare, e lo ſpirito talmente, che da tutti li circõſtanti, fù giudicato morto, e ſi trattaua perciò alla gagliarda di ſepelirlo; Il padre, con grandiſsima diuotione, lo raccomandò alla Madõna del Populo, e promiſſe (ſe riceueua la gratia del la ſanità del figlio) di portarlo alla ſua Chieſa, offerirui vna Imagine di cera grande come il figlio, & vna tauoletta; fat-

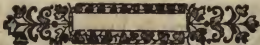
to il voto, subito il figlio aperse gli occhi, la bocca, & cominciò a parlare, & da lì a poco rihebbe la desiderata sanità.

FRancesco Quattrino da Castel nouo, volendo agiutare ad alcuni lauoratori a mouere vn grãdissimo traue a sorte li cascò sopra il capo, sendosi rotta la fune, che lo sostentaua, dalla qual percossa, restò morto, & fù portato in casa sua, & acconciato come morto per mandarlo alla sepoltura, vna sorella sua, con gran sospiri, pianti, e deuotione, lo raccommandò alla Madonna del Populo, promettendo, se donaua la vita al fratello suo di digiunare ogni Sabbato tutto il tempo di vita sua, & offerire vna tauoletta alla predetta Chiesa, fatto il voto, rihebbe lo spirito, & in quindeci giorni, la sanità ancora.

GIacopo Pallauicino, per vna lõga infirmità di febre etica, era ridotto in termine di morte, & perciò anco abbãdonato da medici, come che nõ potesse più rihauer la sanità; vna sera li soprauenne vn mancamento di cuore; e stette senza parlare, & senza aprire li occhi; in somma come morto fino al giorno seguente, nel quale da parenti proprij, e da tutti, che lo vedeuano, era tenuto per morto, la madre sua lo raccommandò con molta humiltà, & deuotione alla Madonna Santissima del Populo, promettendoli, se riaueua la sanità, il figlio di offerire alla sua Chiesa, vna Imagine d'argento, & vna tauoletta, così nel sonare dell'Auemaria della sera l'infermo, parlò, e disse queste sono le Aue-Marie che sonano, e da lì a poco tempo rihebbe la sanità, e mai più in tempo di vita sua hebbe tale infirmità.

DIana Romana, hauẽdo vn figlio vnico, per nome chiamato Giouãni, di età di otto anni, stãdo in strada (come sogliono fare i fanciulli) all'improuista passò vna carrozza, e non auettendo al fanciullo, li passò con le ruote sopra il ventre, la madre vedendo il figlio così mal trattato, con

gran feruore di ſpirito lo raccomãdò alla Madonna del Populo,& poſcia lo leuò,& fece portare in caſa,& era tanta, e tale la percoſſa delle ruote,che da tutti quelli,che lo vedeuano , era tenuto per morto ; tornò la madre a raccomandarlo alla Madonna del Populo , promettẽdo,ſe conſeguiua la ſanità del figlio, portare alla ſua Chieſa vna Imagine di cera grãde come era il figlio,& vna tauoletta, in cui foſſe depinto il caſo , & farui celebrare vna Meſſ: della Santiſſima Vergine,ſubito fatto il voto,il figlio cominciò a ſoſpirare , e da lì a poco parlò , & in breue rihebbe la ſanità .

ANdrea detto il Zingaro Romano , ſtando in letto con vna grãdiſsima infirmità per ſpatio di due hore, li vſcì vna grã quantità di ſãgue della bocca, & dal naſo,& in tal maniera reſtò afflitto, e debole,che nõ poteua,ne far cẽni, ne parlare , ne moſtrare ſegno alcuno di vita,onde da tutti li circonſtanti, & dalli medici iſteſsi era tenuto per morto , vna ſua figlia , qual ſtaua nel letto anch'ella inferma ſentendo il ſtato di ſuo padre, con molta fede, e deuotione lo raccommandò alla Madonna Santiſsima del Populo, e nõ ſolo il padre, ſubito ritornò,& preſto ricuperò la deſiderata ſanità ; ma anch'ella guarì, e l' iſteſſo giorno ſi leuò dal letto , & in ſegno di gratitudine , offerſe alla predetta Chieſa vna tauoletta ,& vn bel Voto d'argento .

Delli ciechi ralluminati, & dell' infermi d'occhi, per intercesſione della Madonna Santiſsima del Popolo liberati. Cap. II.

GIO. Battiſta Maza da Seſto, haueua vn figlio per nome chiamato Carlo, qual vn giorno, che fù (il terzo d' Agoſto 1584.) li caſcò dalla cima di vna caſa ſino in terra, p laqual caduta, oltre alli altri mali reſtò cieco, ricorſe doppo li humani rimedij alle feruēti orationi, e preghiere a Dio, e fece voto alla Sātiſsima Madōna del Popolo, e promiſſe (ſe conſeguiua la ſanità del figlio) di offerire alla ſua Chieſa vna Imagine d'argēto, e vna, tauoletta; onde ſubito fatto il voto fù eſſaudito dal Sig. Iddio, qual per intercesſione della madre ſua ritornò la luce al figlio, e ſempre gli vidde beniſs. mentre viſſe.

CAtarina Viterbeſe inferma de varoli (ouero come altri dicono) moruiglioni, talmente, che l'haueuano priuata della luce delli occhi dopò l'hauer veduto, che li humani rimedij nō li porgeuano aiuto alcuno, il padre ſuo, & ſua madre cō grā deuotione la raccōmādornò alla Madōna sātiſs. del Populo, promettēdo, che quādo la figlia haueſſe riceuuta la priſtina ſanità del vedere, l'haueriano cōdotta nell'Alma Città di Roma a viſitare la ſua Chieſa, & iui offerire li pāni ſuoi vn voto d'argēto, & vna tauoletta, onde di ſubito, fatto il voto cō ſtupore d'ognuno, rihebbe la luce, e la ſanità

BErnardino da Rieti, ſtando vna volta in ſtrada publica in compagnia di molta altra gente, qual ſi pigliaua piacere di alcune leuità, e pazzie che faceua vn matto, egli vedendo, e mirando le pazzie di coſtui, li andò vn poco vicino più delli altri, il pazzo che teneua vn pugnale in mano

lo cacciò in vn' occhio al già detto Bernardino, & fu tanta la percossa che da tutti era giudicato priuo di quell' occhio, & egli con gran deuotione, & fede si raccommandò alla Madonna Santissima del Populo, promettendo di visitare quanto prima la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna Imagine d'argento, & vna tauoletta (se conseguiua la sanità di quell' occhio) & così fatto il voto per intercessione della Madonna Santissima hebbe la gratia.

ALessandro de Fabri Romagnuolo patiua grandissime infirmità nelli occhi talmente che per le cõtinue indispositioni si poteua più presto chiamare cieco che vidente, sentendo li gran fauori, & gratie che faceua a' miseri mortali la Madonna Santissima del Populo in Roma, se li votò, & raccomandò con gran fede, & deuotione promettendo di visitarla subito riceuuta la sanità (se per sua intercessione il Signor'Iddio, gl'la cõcedeua) & offerirli vna torcia, & vna tauoletta, onde fatto il voto hebbe la gratia.

GIo: Antonio Spagnuolo hebbe vna grauissima infirmità con varij accidenti per la quale perse la vista, & stette per vn mese, & più cieco, ne puotè mai dalli humani rimedij riceuere aiuto alcuno, si raccomãdò alla Madõna Sãtiss. del Populo, e promisse (se poteua ricuperare la perduta vista) di visitar la sua Chiesa trẽta volte, e sẽpre dirui vna corona inanti alla sua S. Imagine, & offerirui vna testa d'argẽto, & così fatto che hebbe il voto cõseguì la bramata sanità.

VNa giouanetta chiamata Liuia Romana habitante in Transteuere inferma de varoli fù priuata della luce delli occhi, & stette così vicino a quattro mesi, si raccõmãdò diuotissimamẽte alla Madõna Sãtiss. del Populo per ricuperare la perduta vista, & all'hora quãdo si raccommandò alla Madõna haueua la febre, onde subito raccommãdatasi riceuè non solo la vista, ma anco la liberatione della febre, & in segno di gratitudine li offerse dopò vna tauoletta.

Delli

Delli attratti, aſsidrati, & impeſtati. Cap. III.

IVLIO Ceſare Colonna hebbe vn figlio chiamato Giacopo impedito della gamba,& coſcia dritta in ſi fatta maniera,che con grandiſsima difficoltà, & doglia ſe ne potea ſeruire, non hauendo mai veduto aiuto alcuno dalli humani rimedij) quantunque glie ne fuſſero fatti quaſi infiniti) con grandiſsima diuotione lo votò alla Madonna Santiſsima del Populo, & hebbe la deſiderata gratia, onde per ſegno di gratitudine donò à quella deuotiſsima Madonna vn belliſsimo quadro d'Argento cõ vna belliſsima Madonna dẽtro, & noſtro Signore in braccio,& il figlio ingenocchiato cõ queſte parole. IVLIVS CAESAR COLVMNA PRAENESTINORVM PRINCEPS OB RESTITVTAM IACOBO FILIO SANITATEM VOTI COMPOS FACTVS IN TESTIMONIVM, ET GRATIARVM ACTIONEM DONARIVM HOC GRATVS DEO BEATAEQVE VIRGINI MARIAE POSVIT. ANNO DOMINI. M. D. LXXVIII.

LImpida Romana habitante in Campo Martio per vna longa, & graue infirmità hauuta ſe li era aſsidrata la mano deſtra ne li giouaua alcuno rimedio humano per poterſi preualere della mano,ſi raccommandò di buon cuore, & con gran fede, & deuotione alla Madonna Santiſsima del Populo,& promiſe(ſe poteua ricuperare la ſanità)di portarli vna mano d'argento,& vna tauoletta,onde fatto il voto hebbe la gratia deſiderata in tal maniera come non ha-

ueſſe mai hauuto male alcuno alla già detta mano.

PIer Franceſco Piccolomini Seneſe più anni haueua hauuto vn braccio aſſidrato, che in neſſun modo lo poteua alzare, andò per voto fatto a viſitare la Chieſa di Santa Maria del Populo in Roma, & poſtoſi à far oratione inanzi a quella Santiſſima Imagine preſto reſtò libero, & ſempre fù ſano ſino alla morte ſua.

SAntoro Romano eſſendo ammalato di peſte, & abbandonato da ogni humano fauore, & aiuto, deuotiſſimamente ſi votò alla Madonna Santiſſima del Populo promettendo di portarli vna tauoletta, & vn' Imagine d'Argento, onde fatto il voto rihebbe la priſtina ſanità.

GIanegnano da Pōte eſſendo appeſtato, & hauendo da vn ſuo compagno inteſo che molti da tale infirmità aggrauati ſi erano raccommandati alla Madonna Santiſſima del Populo in Roma, & haueuano conſeguita la gratia della liberatione, anch' egli deuotiſſimamente ſe li votò, con promiſſione di viſitarla, & portarli vna Imagine d'Argento, & fatto il voto hebbe la ſanità.

MArgherita Romana ſendo appeſtata, e ridotta à eſtremo biſogno, anzi neceſſità per la vita propria priua inſieme d'ogni aiuto humano, e di conſiglio, raccogliendo la mente in ſe ſteſſa, li venne a memoria la Madonna Santiſſima del Populo, quale haueua fatti, e tuttauia faceua tanti miracoli, onde con quel maggior affetto che potè ſe gli raccomandò, promettendogli ſe conſeguiua la ſanità, di offerirgli vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto hebbe gratia.

Dei

De i liberati dall' infirmità dell' orecchie, dalle scrofole, & dall' infiaggione della gola. Cap. IIII.

ARGARITA Romana, hauẽdo patito per vn mese infirmità nell' orecchie d'vna postema, si votò deuotamẽte alla Madonna Santissima del Populo, promettendo di andare a visitare la sua Chiesa quando ne fosse liberata, & offerirui vn Cerio, & vna tauoletta, fatto il voto si adormentò, & la medema notte la postema si ruppe per se stessa, & subito cominciò a megliorare, & fu in poco tempo risanata benissimo.

DIanora Federici Romana per vna longa infirmità diuentò sorda, & ogni poco di tẽpo sentiua dolori nelle orecchie ne li giouaua alcuno rimedio humano, si votò alla Madonna del Populo, & promise di visitar la sua Chiesa in Roma, & dire tre corone auanti la sua Santissima Imagine, & offerire vna tauoletta (se guariua da quella infirmità (onde fatto il voto subito hebbe la gratia.

PLautilla Ferrari Napolitana giouane di tredici anni patiua infirmità di Scrofole, si raccommandò alla Santissima Madonna del Populo cõ promissione di visitar quella deuotissima Chiesa, & offerirli vna Imagine d'Argento, poco dopò il voto hebbe la gratia.

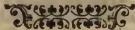
THomaso Nobile Portughese hebbe per tre anni, & più Scrofole intorno la gola, & petto, ne con diuersi medici, e bagni le potette mai curare, si votò alla Madonna Santissima del Populo, che se lui se ne liberasse offriria alla sua Chiesa tutti i suoi panni, & vna testa grande di Argen-

to, fatto il voto cominciò a megliorare, & auãti vinti giorni tutte le piaghe che egli haueua furno compitamente curate, & per l'auuenire mai più hebbe si fatta infirmità.

ANdrea de Caroli Romano patì per otto anni vn'infiaggione, & infirmità nella gola, ne sanar lo potea medicamento alcuno, si raccommandò alla Santissima Vergine, promettendo di visitar la sua Chiesa del Populo, & offerir vn Palio di Damasco bianco,& vna Lampada d'Argẽto (se ottenea la sanità)fatto il voto cominciò a risanarsi, & nel termine di quindici giorni si sanò la gola senza medicamento alcuno.

FEderico da Fermo mangiando del pesce se li attrauersò vna spina nella gola, che lo misse in pericolo della vita ne con arte,& medicine humane potea essere aiutato, sendo stato per auanti in Roma si ricordò delli gran fauori, & gratie, che la Madonna del Populo facea a tutti quelli che si raccõmandauano alla sua intercessione; Onde anch'egli, con grandissima humiltà,e deuotione, & con quelli più ardenti & infocati sospiri, che a lui erano concessi,si votò, & raccomandò alla Madonna Sãtissima del Populo, promettendo se conseguiua la sanità,di offerire alla sua Chiesa vna testa d'Argento, & li pãni che si ritrouaua in dosso, & vna tauoletta, onde subito che hebbe fatto il voto,miracolosamente gettò la spina senz'alcuna lesione,& si risanò dall'infiaggione della gola, perciò nella tauoletta si leggono li seguenti Versi.

Spina dabat mortem Fedrico, faucibus hærens
Piscis acuta: nisi virgo tulisset opem.

D'al-

D'alcuni liberati dalle Posteme, dalle Fistole, & dal mal caduco.
Cap. V.

VINCENTIO Perugino infermo a morte abbandonato da Medici si raccōmandò con gran fede, & deuotione alla Madonna del Populo, se li rompe vna postema, che hauea nel stomaco, & da lì a cinque giorni conseguì la bramata sanità, & subito visitò la Chiesa del Populo, & li offerse vna tauoletta con queste parole. VINCENTIVS CIVIS PERVSINVS TANTO SVSCEPTO MIRACVLO AD D. V. DE POPVLO POSVIT ANNO DOMINI. M. CCCXII.

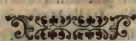
CAmillo Sustusio Romano grauemente infermo per vna Postema nella testa, si raccommanda alla Madonna Santissima del Populo, & presto si rompe la postema, si parte la febre, & conseguisce la bramata sanità, & offerisce vna tauoletta con queste parole. EX MAGNA GRATIA A DEIPARA DE POPVLO ACCEPTA.

DOmenica figlia di Catarina da Ciuità Vecchia hebbe nel braccio suo finistro vna fistula, che li portaua vna doglia grandissima la qual fu veduta da diuersi Medici, ne la poterno mai curare, l'afflitta, & mestissima madre (qual caramente amaua la figlia sua) nō trouando aiuto alcuno dalli humani remedij, con grādissima deuotione, & fede, la racomandò, e votò a Dio, & alla Madonna Sātissima del Populo, & promise di offerire vna touaglia con vna tauoletta, onde miracolosamente rimase libera, & sana.

Dome-

DOmenico Albergni patì alcuni anni vna Fistola nell' osso della gamba dritta, la quale era infiata, dandoli tuttauia grandissima pena, & doglia, & vedendo che ne Medici, ne medicine li giouauano, ricorse alle feruēti Orationi, & preghiere a Dio, e si votò, e raccomandò alla Madonna Santissima del Popolo, e promisse (se conseguiua la sanità) di offerire vna gamba d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto, per intercessione della Madonna Santissima hebbe la gratia.

VN giouine chiamato Stefano Romano cascaua del mal caduco tanto souente, che in vna settimana tal' hora cascaua tre, & quattro volte; si votò alla Madonna Santissima del Populo (della quale era molto deuoto, & affettionato) & mai più dopò, che hebbe fatto il voto cascò di sì brutto male.

CAtharina Verdi da Portugallo per otto anni fu soggetta al mal caduco; si raccommandò con grandissima instanza; & con le viscere del cuore alla Madonna del Populo, & promise di offerirli vna donna d'Argento, e dopò fatto il voto (mai più, per gratia, & intercessione della Beatissima Vergine) cascò di quel male.

Di alcuni liberati dalla rottura, dal mal di Pietra, dall' vrinar ſangue, & dal male gallico.

Cap. VI.

ANTONIO da Santa Croce di età di trent'anni, haueа per ſei anni, & alcuni meſi patito ſempre della rottura, in maniera tale, che le viſcere gli erano calate a baſſo, & con molta difficoltà potea andare, & continuamente patiua dolori vehementiſsimi. Hauendo per vn gran pezzo affiſſo l'animo ſuo nelli dolori. Alzando alla fine il volto, & gl'occhi verſo il Cielo, li venne in memoria la Glorioſiſsima Madonna del Popolo (doue per auanti eſſendo ſtato) hauea viſto che innumerabili gratie hauea impetrate a infiniti afflitti, e tribolati, a quella ſi votò, e raccõmandò con tutto il cuore, promettendo (ſe guariua di quella infirmità) di portare vn Palio di ſeta alla ſua Chieſa, & dirui tre corone, onde ſubito miracoloſamente ſenza medicina ſi riſanò, & mentre viſſe non ſentì mai più quel male.

VErgilio Antonelli patiua il mal di pietra in tal maniera che li impediua l'vrinare con tanta pena che li parea inſopportabile; l'afflitta, & ſconſolata madre ſua, (che caramente lo amaua) con grandiſsiima deuotione, e fede lo votò alla Madonna Santiſsima del Popolo, promettendo di offerirli (ſe guariua di quel male) vna Pianeta di Damaſco, & vna tauoletta, & così fatto il voto il figlio cominciò hauere il beneficio, & poco dopò la compita ſanità.

BErnardino da Bologna ſtando in Roma nell' Hoſpitale di Santo Giacomo dell' incurabili infermo di morbo gallico con la febre continua parimente, ſi che ſi trouaua in grandiſsimo pericolo della vita, ricorſe deuotamente alla Madonna Santiſsima del Popolo (della quale era molto deuoto) & promiſſe (ſe riceueua la gratia della ſanità) di digiunare tutti li Sabbati (mentre viueua) in honore della Illibata, & Santiſsima Vergine, & così fatto il voto ſi riſanò miracoloſamente dalle due infirmità.

LOrenzo de Franchis Maeſtro di caſa del Reuerendiſſimo Monſignor Pighino Arciueſcouo Simpontino giacque molti giorni grauemente infermo, che non potea vrinare, ne alcuno rimedio humano li porgea aiuto, ſi voltò all' aiuto diuino, perciò ſi raccommandò di buon cuore a Dio, & fece voto alla Madonna Santiſſima del Popolo, & promiſſe che ſe foſſe liberato da tale infirmità haueria offerto vn Palio di ſeta bianco, & vna tauoletta, & ſubito riceuè la gratia, & ſanità.

PIetro Angelo Romano ritrouandoſi ſoldato in Bergamo li venne vna grandiſſima infirmità, & per alcuni giorni vrinaua ſangue, onde perciò ſi ritrouaua in gran pericolo della vita, ſi votò alla Madonna Santiſſima del Popolo, & promiſe di offerirui vna Imagine di cera, & vna tauoletta, & così ricuperò la ſanità.

GIan Maria da prato ſendo infermo di morbo gallico di molti anni non hauendo mai riceuuto beneficio alcuno dalli humani rimedij ſi votò alla Madonna Santiſſima del Popolo promettendo di offerirli vna tauoletta, & vn cerio, in vn meſe hebbe la gratia della ſanità.

Dei

De i liberati dallo veleno, dalle paure, & dalli aſſaſsini.

Cap. VII.

N Medico nobile Romano fù da proprij parenti per inuidia, & auaritia auelenato, egli accorgendoſi del fatto, e trouandoſi ridotto a eſtremo biſogno, anzi neceſsità per la vita propria, dopò alcuni humani rimedij (da quali non hebbe alcun' aiuto) con vehementi prieghi, lagrime, e ſoſpiri ſi votò alla Madonna Santiſſima del Popolo, promettendo di donarli vn parato Sacerdotale, & vna Imagine d'Argento con vna tauoletta, & così fatto il voto con ſtupore, & merauiglia di tutti li circonſtanti gettò fuori il veleno, & in tre giorni vſcì dal letto, hauendo riceuuta (per interceſsione della Santiſsima Vergine) la deſiderata ſanità.

Ac ſimul iſte venena bibit, reſecrauit olympi
Rectorem: ſanauit eum qui, orante Maria.

VNa giouane Fiorentina chiamata Apollonia ſouente di notte ſi ſognaua coſe tanto ſpauentoſe, che nel ſuegliarſi reſtaua tanto impaurita, & fuori di ſe, che parea voleſſe vſcir del mondo, la madre ſua la vótò alla Madonna Santiſſima del Popolo, ne mai più quella giouine hebbe paura alcuna nel reſtante di tutta la ſua vita.

PAolo Bonorali da Bergamo, ſi ritrouò à paſſar vn fiume, & il cauallo con cui paſſaua ſi laſciaua cōdur dall' acqua al baſſo, & egli vedēdo il grā pericolo talmēte ſi ſpauētò, che ſtaua per gettarſi da cauallo, ſi raccordò della Madōna Sātiſſima del Popolo, & li promiſſe ſe potea hauer la vita li haueria portato vna torcia, & vna tauoletta, & ſubito li fù leuata la paura, & fù liberato dal gran pericolo.

VRsolina Romana sendo in vna Tauerna (alcuni giouani si sfidorno à far questione) & vidde a dar vna ferita in capo ad vno di quelli, perilche tanto s'impaurì che cascò in terra come morta, l'afflitta, & pouera madre, (qual caramente amaua la figlia) come per ordinario sogliono far tutte le madri, con grandissima deuotione, & fede la raccommandò, & votò alla Madonna Santissima del Popolo, la quale subito si piegò alle preghiere della sua deuota, & diede la sanità alla figlia.

VN Mercante Spagnolo (deuotissimo della Madonna Santissima del Popolo) fra Napoli,& Roma, cascò nelle mani delli assassini, quali li diedero molte ferite, & lo legorno ad vn albero per volerlo ammazzare, & egli tenendo la mente sempre à Dio, & ricordandosi della Madonna Santissima del Popolo (qual haueua fatti, & tuttauia faceua tanti miracoli) se li raccommandò con grandissima instantia, e con le viscere del cuore, promettendosi di offerire alla sua Chiesa vn parato Sacerdotale, & vna tauoletta (se era liberato da quel grandissimo trauaglio) & così (per Dio gratia,& intercessione della Sãtiss. Vergine) di subito quelli Assassini si adormentorno, & egli si sciolse, & vscì saluo, e si liberò dalle lor mani, onde in segno di gratitudine sodisfece al voto, & nella tauoletta pose le parole che seguono. *Per te Beatissima Virgo manus impiorum effugi.*

NIcola Perusina ritrouandosi in mezo de ladri, quale li haueano tolta tutta la robba,& trattauano di più di ammazzarla, & ella ritrouandosi in sì gran trauaglio, & pena cõ molte lagrime, e sospiri ad alta voce chiamando la Madõna Sãtissima del Popolo a lei si raccomãdò, & votò, promettendo (se vsciua dalle mani loro libera) di visitar la sua Chiesa,& offerirli vna tauoletta, & vn Imagine d'Argento, e subito quelli ladri si quietorno in tal maniera, che nõ solo nõ li leuorno la vita, ma ãco li restituirno la robba.

D'alcuni liberati dalla pontura, dal mal de fianchi, & dalli dolori de denti. Cap. VIII.

IVLIO Guerrieri da Siena, essẽdo in letto ammalato di põtura, qual l'hauea ridotto al fine della vita, ne riceuendo beneficio alcuno dalle cose medicinali, si votò deuotamente alla Madõna del Popolo, promettendo (se conseguiua la sanità) di visitar la sua Chiesa, & offerirli vn voto d'Argento, & vna tauoletta, onde fù gratiato, & presto conseguì la bramata sanità.

BErnardino da Rouato Bresciano, essendo per vna longa infirmità di pontura, in termine di morte, ne ritrouãdosi medicamẽto alcuno, che gli porgesse aiuto in quella sua infirmità (benche gliene fussero fatti diuersi) con grãdissima deuotione, e fede si raccommandò alla Madõna Sãtissima del Popolo (della quale era molto affetionato, & de uoto, con promissione (se recuperaua la perduta sanità) di visitar la sua Chiesa, & offerirli vna tauoletta, & vn voto d'argento, onde subito (per intercessione della Santissima Vergine) conseguì la molto bramata, e desiderata sanità.

FLerida, moglie di Marc'Antonio Bianchi Romana, che per dieci anni hauea patiti dolori grandissimi de fianchi, che ne Medici; ne medicine, gli portauano aiuto alcuno; L'afflitta, & adolorata madre, con gran deuotione, e fede, la raccommandò alla Madonna Sãtissima del Popolo, promettendo di offerire (se conseguiua la sanità la figlia sua) alla sua Chiesa vn Palio, & vna tauoletta, e subito fatto il voto, si trouò libera, e nel tempo, che sopravisse, mai più sentì male alcuno.

GIacomo Frangipani Romano, vn grandiſsimo tempo, patì dolori de fianchi, ne Medici, ne medicine li portorno giamai alleuiamento alcuno, fece voto alla Madonna Sãtiſsima del Popolo, e promiſſe (ſe li ceſſauano tali dolori) li haueria offerto vna lãpada d'Argento, & ſempre haueria digiunato la vigilia della ſua feſta, qual è la Natiuità, & così fatto il voto, incontinente li dolori ſi partirno, ne mai più li tornorno.

FRanceſco Thadei, eſſendo per li dolori vehementiſsimi de fianchi, ridotto a termine di morte, hauendo vn grã pezzo affiſſo l'animo ſuo nelli dolori (che lo tormẽtauano, e l'haueano redotto al fine della ſua vita) alzando gl'occhi, e la mente verſo il Cielo, li venne in memoria la Glorioſa Madonna del Popolo (doue forſi eſſendo ſtato haueua viſto per diuerſi contraſegni) che innumerabili gratie, e fauori haueua impetrati a infiniti infermi, a quella ſi riuolſe, & con grandiſsima humiltà, e deuotione ſi votò, e raccomandò, promettendo (ſe conſeguiua la bramata ſanità) di offerirli vn voto d'Argento, & vna tauoletta, e così, incontinente, ſenza opra di Medico, ne medicine (ma per interceſsione della Glorioſiſs. Vergine) ſi trouò ſano, e libero, e nel tẽpo, che ſopravuiſſe, mai più patì così fatta ĩfirmità.

SIlueſtro Petrella da Monteregale, ritrouandoſi pregione in Roma, con poca ſperanza di vſcirne, li venne vn grãdiſsimo dolore de denti, per ilquale deuotamente ſi votò alla Madonna Santiſsima del Popolo, & da lì a poco ſi partì il dolore, & l'iſteſſo giorno ancho fù liberato (con grandiſsimo ſuo contento) dalla pregione.

D'al-

D'alcuni liberati dalla Podagra dalla sciatica,& dal spasmo. Cap. IX.

BERNARDINO Eluino Vescouo d'Anglone vn mese continuo, & più giorni patì cō grandissimo dolore l'infirmità della Podagra nel piede destro, ne rimedio alcuno humano li portaua aita, perciò fece ricorso con grandissima deuotione, & fede alla Madonna Santissima del Popolo (alla quale portaua grandissima affettione) promettendoli che se si liberaua da quella sì grande infirmità haueria mandato; & offerto alla sua Chiesa vn piede d'Argento, & vn Palio per l'Altare Maggiore, & quanto prima hauesse potuto l'haueria personalmente visitata, onde fatto il voto (per Dio gratia, & intercessione della Beatissima Vergine)subito si mitigò il dolore,& presto si partì del tutto, ne mai più nel restante di sua vita li ritornò sì fatta infirmità.

CArlo Trauersario Vescouo Signino patì vn gran tempo il male, & infirmità della Podagra, qual li daua grandissimo dolore, & pena, onde dopò l'hauerli fatti assaissimi remedij (da quali però non riceuè giamai benefitio alcuno) con grandissima deuotione si votò alla Madōna Santissima del Popolo, promettendoli (che se si liberaua da quella graue infirmità) haueria offerto vn parato Sacerdotale alla sua Chiesa vna Imagine d'Argento, & haueria celebrato cinque volte sopra il suo Altare, onde fatto il voto per bontà,e misericordia di Dio,& intercessione della Santissima Madre sua si liberò in tal maniera che mai più sentì sì fatta infirmità in tutto il rimanente di sua vita.

Fran-

FRANCESCO Rota Romano in alcuni tempi patiua nel genocchio ſiniſtro il male,& infirmità della Podagra, ne opra de Medici gli portaua giouamento alcuno, ſi votò alla Madonna Santiſsima del Popolo, promettendoli d'eſſer perpetuamente diuoto di eſſa, di Santificare tutte le ſue Feſte, e di offerirli vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta (ſe conſeguiua la bramata ſanità) onde fatto il voto hebbe la gratia, ne mai più ſentì sì fatta infirmità.

IVliano da Bologna patì per vn grā tempo la Sciatica in vna gamba,qual li daua grandiſsimo dolore,& pena,ne ſentì giamai dalli humani remedij ſolleuamento alcuno, perciò ricordandoſi delli molti fauori, & gratie,che a i miſeri mortali faceua la Santiſſima Madonna del Popolo,a lei con grandiſſima inſtanza, e con le viſcere del ſuo cuore ſi raccommandò, & votò, promettendoli (ſe conſeguiua la deſiderata ſanità) di offerire alla ſua Chieſa vna gamba d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto ſi ritrouò ſano, & libero.

FLaminia Vrſina Romana patì il ſpaſmo vn dì, & vna notte, & il medico la voleua cocere, l'afflitta, e meſta madre ſua vedendo la pouera figlia in tanto tormento, e pena, con molte lagrime,& ſoſpiri,la raccommādò deuotiſſimamente alla Madonna Santiſſima del Popolo con promiſsione di offerirli vn Parato Sacerdotale, vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto hebbe la deſiderata gratia.

BErnardino Viterbeſe patiua il ſpaſmo in vna mano,che li daua grandiſsima pena, e dolore, ne trouaua alleuiamento alcuno dalle humane medicine(quantunque diuerſe ne haueſſe adoperate) perciò fece ricorſo alla Madōna Santiſsima del Popolo,& promiſſe di offerirli (ſe conſeguiua la ſanità) vna mano d'Argento, & vna tauoletta,onde fatto il voto conſeguì preſto la deſiderata gratia.

De i liberati dal mal di Pietra, dalla febre Etica, & dall' hidropesia, per intercessione della Madonna Santissima del Popolo. Cap. X.

IACOMO d'Antonio Fiorentino patì alcuni Anni, e mesi il mal di Pietra, ma vna volta fra le altre patì per otto giorni continui questa graue infirmità, e dolore in tal modo che si credeua di morire, & era diffidato dal Medico, ne poteua prẽdere il cibo, ne riposare, ne a pena parlare, si votò nel cor suo alla Madonna Santissima del Popolo, promettendoli (se guariua da quella sì grande infirmità) di visitar quanto prima la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna Imagine d'Argento, & vna tauoletta, & così fatto il voto si quietò, & cominciò a megliorare, e si liberò senza medicina, o giouamento humano, ma solo per l'intercessione della Santissima Vergine.

FRancesco Maria Nobile Perugino essendo per la graue infirmità del mal di Pietra condotto in punto di morte, sapendo molto bene che non è miseria al mondo, alla quale sia soggetto il genere humano, che mille, e mille volte dalli prieghi, & intercessione della Beatissima Vergine dell' Altissimo Iddio Madre Maria, non siano stati liberati, merauigliosamente tutti quelli che di cuore se li sono raccommandati. Deuotamente si votò alla Madonna Santissima del Popolo, promettẽdoli (se guariua di quella infirmità) di offerirli vn parato, & subito hebbe la gratia.

PEllegrino de Daminei da Bergamo hauea la febre Etica tanto grande che lo condusse vicino a morte, la madre sua lo votò alla Madonna Santissima del Popolo con promissione (se guariua da quella infirmità) li haueria portata vna tauoletta, & haueria detto cinque corone inanzi l'Altar maggiore, fatto il voto l'infermo cominciò a parlare, che prima era stato senza parlar molti giorni, & in termine d'vn mese guarì perfettamente, & così sano visse più di trent' anni.

SIluestro Romano amalato di febre Etica con molta diuotione si raccommanda alla Madonna Santissima del Popolo per ottener la bramata sanità, & non molto doppo fatto il voto per Dio gratia, & intercessione della Madre sua Beatissima l'ottenne.

AGostino Ballioni Perugino per tre anni fu tutto infiato, che le medicine niente li giouauano, doppo con gran fede, & deuotione si votò di andare personalmente alla Chiesa di Santa Maria del Popolo, & offerir vn Palio di veluto, & vna Imagine d'Argento con vna tauoletta, si fece condur a Roma, & sodisfece al voto, & subito cominciò a sentir meglioramento, & in termine di quindeci giorni si risanò benissimo.

VN Frate dell' Ordine di Sant' Agostino per cinque Mesi fu Idropico, che aiuto de Medici nõ li giouaua, fatte orationi, & voto alla Madonna Santissima del Popolo di offerirli vna Imagine di cera per Dio gratia, & intercessione della Madre sua presto si risanò.

Delli liberati dalle ferite per intercesſione della Madonna Santisſima del Popolo. Cap. XI.

ERNARDO Allieſtrate habitante in Campo Marzo,ritrouandoſi fuora di Roma fu aſſaltato,& ferito malamente ſiche nõ vi reſtaua ſperanza di vita, ſi raccommandò deuotamente alla Madonna Santiſſima del Popolo,promettendo ſe ſi potea riſanare, viſitare la ſua Chieſa in Roma, & dirui cinque Corone della Madonna al ſuo altare, & offerirli vna tauoletta, onde fatto il voto in manco di vn meſe rihebbe la deſiderata ſanità.

MEſſer Don Chriſtaro de Ferrarijs da Nola, ritrouandoſi innocentemente ferito da alcuni ſuoi nemici a morte, ne giouandoli alcuna medicina ſi raccommandò alla Madonna Santiſſima del Popolo, promettendo ſe ricuperaua la ſanità di viſitare la ſua Chieſa in Roma, & offerirli li veſtimenti che haueua in doſſo quando che fu ferito, con vna tauoletta, così fatto il voto cominciò a ſentire meglioramento, & in breue tempo ſi riſanò beniſſimo.

ANdrea Ghirardi da Forlì ſtandoſene in compagnia di molti huomini,& con loro ragionando all'improuiſta fu colto in cambio d'vn altro, & gli fu data vna pugnalata nella panza, & da cirurgici era tenuto che non poteſſe viuere più di doi giorni, nondimeno raccommandandoſi egli alla Madonna Santiſſima del Popolo, & promettendo di viſitarla quanto prima ſe conſeguiua la ſanità, &

offerirli la sua Imagine, con il pugnale nella panza, presto per l'intercessione della Madre Santissima di Dio si liberò l'anno 1522.

HOratio di Gregorio del Nerò Senese, trouandosi in Roma appresso San Gio: de Fiorentini, & stando a vedere a portare a sepelire vn morto, facendoli egli il segno della Croce fu assaltato da vn suo nemico alla sprouista, & gli tirò vna stoccata in vn braccio, & gli pasò da vn canto all'altro, & era pericoloso di morire, si raccōmandò alla Madonna Santissima del Popolo, & per sua intercessione presto fu liberato a di 29. di Marzo 1564.

HIeronymo Criuelli da Milano essendo stato ferito di vna ferita mortale in testa, se li mosse anco vna grādissima febre, & era da Medici tenuto per spedito si votò alla Madonna Santissima del Popolo, & promise di mandarli vna Imagine d'Argento,& vna tauoletta, nella quale fusse depinto il caso, onde in breue ricuperò la sanità.

SCipione Tacito putto di dodeci anni per inuidia,& malignità fù grauemente percosso,& gli furno date molte ferite in testa, & tutte erano mortali, & al giuditio delli huomini non poteua viuere molte hore, fu raccommandato, dalla madre deuotamēte,& votato alla Madonna Santisima del Popolo, con promissione se vedeua il suo figlio risanato di portare alla sua Chiesa vna statua di cera della grandezza del putto, lasciarui li suoi panni, & vna tauoletta, & cosi miracolosamente in breue tempo fu risanato.

Delli liberati dalla febre maligna, per intercesſione della Madonna Santiſsima del Popolo.

Cap. XII.

BARTOLOMEO di Marcheſi ritrouandoſi infermo di febre maligna, & eſſendo abbandonato da Medici, ſi raccommandò alla Madonna Santiſſima del Popolo, promettendo ſe ricuperaua la perduta ſanità di viſitare la ſua Chieſa in Roma, & offerirli vn voto d'Argento, & vna tauoletta, onde per Dio gratia, & interceſſione della Madonna Santiſſima in tre giorni ſi riſanò beniſsimo.

ANgelica Nobile Romana, ritrouandoſi aggrauata di febre maligna, & ridotta quaſi al fine di ſua vita, in tal maniera, che li Medici credeuano, che non poteſſe ſcãpare giamai, ne riſanarſi, l'afflitta, & cordogliata madre ſua la votò alla Madõna Santiſsima del Popolo, con gran fede, & diuotione, & con promiſsione ſe donaua la ſanità all'amata figlia, l'haueria condotta di ſubito a viſitare la ſua Chieſa, & offerirui vna torcia, onde fatto il voto cominciò ſubito a megliorare, & preſto ſi riſanò beniſsimo.

CAterina Fiorentina ammalata a morte di febre maligna, abbandonata da Medici, & da parenti pianta come morta, ſi raccommanda di buon cuore alla Madonna Santiſsima del Popolo, & promette (riceuendo la perduta ſanità) di viſitare la ſua Chieſa cinque volte, & per ciaſcuna dirui cinque corone a ginocchi nudi, & offerirui vn voto d'Argento, & vna tauoletta, & in tre giorni hebbe la deſiderata gratia.

ALessandro de Narni essendo ammalato d'vna grandissima febre maligna, ne trouando ristoro alcuno dalle humane medicine, si votò alla Madonna Santissima del Popolo con promissione di visitarla quanto prima hauesse ricuperata la sanita, & offerirli vn calice d'Argento, & così fatto il voto conseguì la gratia.

LOrenzo de Franchis Maestro di casa di Monsignor Pighino Arciuescouo Simpontino essendo infermo di febre maligna in tal guisa, che era da Medici abbandonato, come non li potessero più portare aiuto le medicine humane, si raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, & promisse che il primo viaggio che faceua vscēdo di casa (se conseguiua la sanità) saria andato alla Madonna Santissima del Popolo, & haueria offerti li suoi panni, vna imagine d'Argento, & vna tauoletta, & cosi fatto il voto dopo poco tempo hebbe la gratia.

LVdouico di Thomarelli infermo a morte, & abbandonato da Medici, hauendo già persa la parola, & l'vdito, vien raccommandato dal Padre suo, & dalla Madre sua alla Madonna Santissima del Popolo, & li promisero (se poteuano ottener gratia, che il figlio loro si liberasse da quella sì graue, e pericolosa infermità) di offerire vn voto d'Argento, & vna touaglia per l'Altar maggiore, onde (per Dio gratia, & intercessione della Madre sua Santissima) fatto il voto da lì a poco benissimo si risanò, perciò nella tauoletta che li parenti offersero, per sodisfare alla promessa fatta; si leggono le seguenti parole, cioè.

Adsumus in terris demissi Vota ferentes
Te dominam adoramus, te veneramur vbiq;.

Delli

Delli liberati dal cascare d'alto, per intercesſione della Madonna S.ma del Popolo. Cap. XIII.

ORENZO Celſi figlio di Giouanni caſcò dal ſuo Palazzo in ſtrada publica, & tutti che lo vedeuano giudicauano che fuſſe morto, & più preſto ſi trattaua di ſeperirlo, che di medicarlo, il padre deuotamente lo votò, & raccommandò alla Madonna Santiſsima del Popolo con promiſsione di offerirli vn belliſsimo quadro, in cui foſſe dipinto il caſo, & coſi fatto il voto hebbe il figlio la ſanità, però nel quadro ſi leggono l'infraſcritte parole. IOANNES CELSVS LAVRENTIO FILIO CVM E' SVBLIMI DOMVS FASTIGIO LAPSVS ESSET INCOLVMI BEATAE VIRGINIS OPE SERVATO DEO VOTVM SOLVIT.

Giouan Antonio da Beluolgo ſeruitore del Reuerendiſsimo Veſcouo d'Iſchia paſſando da Montefiaſcone per andare in Roma di notte caſcò in vna valle con il Cauallo con grandiſsimo pericolo della perdita della vita, nel cadere ſi raccommandò alla Madonna Santiſsima del Popolo, promettendo ſe ne vſciua con la vita di offerirli li ſuoi panni, & vna tauoletta, & così hebbe la gratia, & a dì 29. di Nouembre 1560. ſodisfece al voto.

Marco Romano hauea vn figlio ſolo di età di dodeci anni, & quello gli caſcò in vn pozzo profondiſsimo, & quando ſentì il ſtrepito della caduta diſſe queſte parole, O Madonna Santiſsima del Popolo vi raccõmando il mio

figlio,

figlio,gia che per intercesſione voſtra il Signore Iddio me lo donò,& andando ſopra il pozzo vidde il figlio ſopra dell'acqua, calornò vn' huomo con vna fune, & lo tirorno ſu ſenza hauer patito male alcuno.

BAttiſta Sardo del Caſtellacio, eſſendo ſopra vna noce altiſsima per far cadere li frutti con vna pertica gli fugì vn ramo, & ſe ne caſcò (con grandiſsimo pericolo della vita in terra) ma nel cadere ricordandoſi della Madonna Santiſsima del Popolo, ſe gli raccommandò con il cuore, & la chiamò in aiuto con la bocca dicendo. O Madonna Santiſsima del Popolo aiutatemi in queſto gran pericolo, onde(per Dio gratia,& interceſsione della Madōna Sātiſsima) eſſendo come diſsi caduto in terra ſi rileuò in piedi ſenz' alcun male, & finì l'opera di sbattere le noce.

ANtonio de Conuēti,correndo in poſta con vn cauallo gionſe ad vn mal paſſo, & gli caſcò il cauallo adoſſo, & gli ruppe in tal maniera la teſta, che ſe ne ſtette per tre giorni come morto, & vedendo che poco aiuto li portauano li medicamenti mondani ſi votò alla Madonna Santiſsima del Popolo promettendoli (ſe ricuperaua la perduta ſanità) di viſitare la ſua Chieſa,offerirli vna teſta d'Argento, & ogni volta che ſi ricordaua della Madonna Santiſsima del Popolo, dire vn' Aue Maria per ſua deuotione, & coſi fatto il voto cominciò a migliorare, & in breuiſsimo tempo rihebbe la deſiderata ſanità.

PAſquino da Città di Caſtello, giouane di dodeci anni caſcò giù d'vn ponte in vn fiume, & l'acqua lo portò lōtano vn pezzo,la madre ſentendo la caduta del figlio lo votò alla Madōna Santiſsima del Popolo,con promiſsione ſe lo potea ritrouar viuo di portarlo alla gia detta Madonna, & iui ſpogliarlo de ſuoi pāni, & offerirli appreſſo vn fanciullino d'argento, onde poco dopo fatto il voto gli fu portata la noua che il figlio ſuo era ſtato ritrouato viuo, e ſano.

Delli liberati dalli pericoli di fiumi, laghi, & mare. Cap. XIIII.

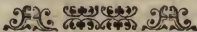
RANCESCO Marcelli d'Anuersa da brusi Andando da Rimini à Venetia in barca circa le due hore di notte si leuò vna grãdissima fortuna di mare che corse grandissimo pericolo di somergersi, si votò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendoli se scampaua quella gran fortuna di visitare la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna naue piccola, & vna tauoletta, onde fatto il voto subito miracolosamente cessò la fortuna del mare.

ANtonia Bolognese andando da Venetia in Ancona in vna barca si misse grandissima fortuna di mare, talmente che li marinari stessi si erano persi d'animo, tenendo di non poter fugire il gran pericolo che li sopraſtaua, la donna hauendo cognitione della Madonna Santissima del Popolo, & sapendo quante gratie faceua a tutti quelli che deuotamente se gli raccommandauano, fece voto se poteua liberarsi di quel gran pericolo di andare d'Ancona insino a Roma a piedi nudi, & visitare la Chiesa del Popolo, offerirui vna tauoletta, & dirui dieci corone, & così fatto il voto cessò la fortuna, & hebbe la desiderata gratia.

ANtonio verde andando con vn leudo, ouero barchetta da Genoua a Sauona, essendo vicino ad vna spiaggia che si chiama la Cerusa venne vn vento tanto grande che quasi voltò sottosopra il vassello, & stette in grãdissimo pericolo d'affogarsi, si raccõmandò alla Madonna Santissima del Popolo, & per sua intercessione si ridusse sano, & saluo alla sua casa, & insieme sodisfece al voto, offerendo vna barchetta, & vna tauoletta, nella quale è dipinto il fatto.

GIouauni Ricci habitante in Transteuere alli quattro d'Agosto 1556. si misse a notare nel teuere, & essendo nel corrente gli venne il granfio nelle gambe, & non poteua aiutarsi, anzi l'acqua lo menaua in giù con pericolo grande di affogarsi, cominciò costui a chiamare la Madonna Santissima del Popolo in suo aiuto; & con il cuore se gli votò, che se poteua vscire da così gran pericolo haueria digiunato in pane, & acqua la Vigilia della Natiuità della Madonna; quale è festa principale di quella Chiesa, & haueriali portato gli panni suoi, & vna tauoletta, onde fatto il voto subito fu liberato dal pericolo.

GIo: Antonio dal Borghetto trouandosi circondato dall'acque che erano vscite dal vaso del Teuere nel 1598. a di 23. di Decembre fra Ponte molle, & l'Alma Città di Roma, non vedendo in che modo si potesse aiutare, & campare dal gran pericolo dell' affoggarsi, si votò alla Madonna Santissima del Popolo, & hebbe gratia di venire senza pericolo alcuno in Roma, oue visitando la Chiesa sua sodisfece al voto.

BIno da Gonfo ritrouandosi con vna galera di Signori Venetiani a dar la caccia ad vna fusta di Turchi si mosse vna gran fortuna di vento che scorsero cō il trinchetto a mezza asta in si fatta maniera che fecero ducento miglia in sette hore con grandissimo pericolo sempre di perdere la vita, si votò deuotamente alla Madonna Santissima del Popolo con gli suoi compagni, & promisero se si liberauano di visitare la sua Chiesa in Roma, & offerirli vna tauoletta, & vna galera, onde fatto il voto si cominciò a quietar il mare, & in poco tempo ritrouorno il porto, & in segno di gratitudine sodisfecero al voto.

Delli liberati dalle carceri dal dolor del parto delli figlioli hauuti, & consecrati. Cap. XV.

ANTONIO Palo da Montoboli alli 12. Settembre 1563. fu posto pregione, & hauea molte querele, ma però contro ragione, dubitaua però di non poter star saldo a tormenti, si raccommandò di buon cuore alla Madonna Santissima del Popolo, & promise di portare alla sua Chiesa (se si liberaua) vn paio di manette, & vn paio de zeppi, così contra l'opinione di molti in dieci giorni fù liberato senza sentir danno alcuno nelli tormenti ne doppo.

NIcola moglie d'Antonio del Baffalo sendo per partorire patiuą dolori vehementissimi, & non riposaua giorno ne notte, ne alcuno cibo prender potea, & era ridotta vicino à morte, si raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, & subito partorì senza doglia vna figlia qual volse nel battesimo li fusse posto nome Maria.

PEtronilla Romana essendo grauida, ne potendo partorire era ridotta per li grauissimi dolori, & cōtinuo male a termine tale, che stauano li Cirugici con li ferri preparati a veder che spirasse per aprirla, & saluar la creatura, ma all'hora la madre tutta afflitta, & sconsolata la votò alla Madonna Santissima del Popolo, con promissione di portarli vna pianeta bianca, & vna Imagine d'Argento se otteneua la gratia della sanità della sua figlia, onde fatto il voto la figlia partorì senza dolore alcuno, & doppo pochi giorni anco si leuò sana, & lieta dal suo letto.

VN Torquato Nobile Romano stette vint'anni cõ la propria moglie, ne potea mai effettuar il suo desiderio(quale era di hauere vn figlio & vn successore) vn giorno li venne inspiratione di votarsi alla Madõna Santissima del Popolo per tal effetto, & si votò promettendo se conseguiua tal gratia di donar vn palio bianco alla sua Chiesa, onde fu essaudito, poiche nel medemo giorno che fece il voto, l'anno seguente la moglie partorì vn figlio, & si conseruò per la Dio gratia, & intercessione della Madonna.

BIanca Odouardi desideraua infinitamente di hauer successione, & non lasciò cosa che non facesse per adempir questo suo desiderio, ne mai hebbe la gratia si votò alla Madonna Santissima del Popolo con molte promissioni, & per intercessione della Madre di Dio fu essaudita, poiche nell'istesso anno partorì vn figlio, & in segno di gratitudine sodisfece alle promesse l'Anno 1493. a di 20. di Settembre.

MArco de Nobilibus Romano, sendo stato vn tempo con la propria moglie senza hauer prole, ne successione, & desiderando molto di hauer figlioli, si raccommandò, & votò alla Madonna Santissima del Popolo promettendoli se poteua effettuar il suo desiderio di offerirli vn voto d'Argento, & vn paramento Sacerdotale, & cosi fatto il voto in tre anni hebbe tre figli, quali essendosi infermati cõ pericolo di morte, li votò alla sopradetta Madonna Sãtissima, & nell'istesso giorno si risanorno tutti tre.

Di-

Diuerse gratie fatte da Dio per intercessione della Madonna Santissima del Popolo.

Cap. XVI.

REGORIO Nono, Bonifacio ottauo, Sisto quarto, & Innocentio ottauo, felice, & Sante memorie, fecero porre le loro statue nella Chiesa di Santa Maria del Popolo, in memoria delle gratie da Dio riceuute per intercessione sua.

GIulio secondo, Pio quinto, Gregorio decimoterzo Santa memoria mandorno li loro ritratti alla detta Chiesa per gratitudine, & pegni delli fauori riceuuti per la sua intercessione. Il simile hanno fatto molti Illustrissimi Cardinali, & altri Principi, & Signori, come euidentemente ogni giorno si puol vedere oltre a quelli che si vedeno, ma non si conoscono per non hauerci sottoscrittione alcuna, o per essere dalla longhezza del tempo consumati, de quali tutti non farò altra mentione, si per non fastidire li deuoti lettori, ma molto più perche mi porrei ad vna impresa non solo difficile, ma anco impossibile, ne dirò solo alcuni, & finirò.

LOdouico Segisen Caualliero, & Capitano della guardia delli Suizzeri di Nostro Signore Papa Gregorio decimoterzo fece voto alla Madonna Santissima del Popolo, & fù essaudito, & sodisfece al voto alli 29. di Marzo 1574. ad honor di Dio, & della Beata Vergine.

FRancesco Cecchi Cittadino Romano hebbe vn figlio chiamato Statio, qual stãdo sotto ad vn Palazzo qual

si fa-

ſi fabricaua, li caſcò vna groſſiſſima pietra in capo, & li fece danno tale, che da ogn' vno era tenuto per morto, il padre lo raccommandò deuotamente, & con gran fede alla Madonna Santiſſima del Popolo, & in breue tempo ſi riſanò, onde conforme al voto offerſe vna teſta d'Argento con vn quadro, in cui ſono queſte parole. STATIVS FRANCISCI CAECHI FILIVS CIVIS ROMANVS TANTO SVSCEPTO MIRACVLO AD DIVAM VIRGINEM DE POPVLO EX VOTO POSVIT. 1513.

LVcretia Anſelmi eſſendo poſta pregione per cauſa tale che ſe foſſe ſtata conuinta li andaua la vita (& benche foſſe innocente) hauea nondimeno ſei teſtimonij contra, & douendo venire alli confronti, la notte ſi votò con gran deuotione, & fede alla Madonna Santiſsima del Popolo, & per voler diuino quattro di quelli teſtimonij fugirno di Roma, & l'altri dua s'infermorno quella notte, onde fu conoſciuta la malitia di coſtoro, & l'Innocentia della donna, & ſubito fu liberata, & reſe le douute gratie a Dio, & alla Madonna Santiſsima che l'hauea con l'interceſsione ſua aiutata. Però nella tauoletta offerta ſi leggono queſte parole, LIBERASTI ME DE MANIBVS INIMICORVM MEORVM.

HIeronymo Ferutio Romano era per vna longa infirmità ridotto al fine di ſua vita ſi votò alla Madonna Santiſſima del Popolo, & promiſſe ſe ſi riſanaua di offerirli vna Imagine d'Argento, & vn quadro, onde fatto il voto hebbe la gratia, perciò anco ſi leggono nel quadro offerto le infraſcritte parole. HIERONYMVS FERVTIVS ROMANVS OB AVXILIVM IMPETRATVM DEIPARAE VIRG. DE POPVLO VOTVM SOLVIT PRIDIE CALENDAS OCTOBRIS ANNO DOMINI 1576.

Mae-

MAestro Giancse Spagnuolo Falignami essendoli cascata la goccia si raccommanda di buon cuore, & cō molta fede alla Madonna Santissima del Popolo, & promette se guarisce di offerirli vna tauoletta in cui sia depinta la Madonna con nostro Signore, &c. cosi fatto il voto poco doppo hebbe la gratia, & la sanità.

PArdo de Caroli più volte si raccommandò alla Madōna Santissima del Popolo, & sempre fu essaudito, onde in segno di gratitudine li donò vn quadro in cui è dipinta con il figlio in braccio, & egli ingenocchiato con queste parole scritte di sotto. PARDVS DE CAROLIS EX INFINITIS GRATIIS A DEIPARA VIRG. DE POPVLO ACCEPTIS p.

HOratio de Cleris comite di vna galera con sessanta schiaui Christiani quali stauano in poter de Turchi, malamente trattati come ordinariamente sogliono trattar li poueri Christiani, si votorno deuotamente, & con gran fede alla Madonna Santissima del Popolo, pregandola volesse liberarli da quella si crudel seruitù, che haueriano tutti in compagnia visitata la sua Chiesa in Roma, & iui si sariano communicati, & haueriano offerta vna tauoletta, così per voler diuino si adormentorno li turchi, & li Christiani si slegorno, & li amazzorno, & hebbero la libertà, & in segno di gratitudine sodisfecero al voto.

QVidam Renatus de Chaidere ex britania natus rediens Romam ex Laureto cecidit in quodam flumine sine corporis sui vllo detrimento, & quia precibus meritis, & intercessione Beatæ Virginis Mariæ de Populo (cui se corde commēdarat) illæsum euasisse credidit eidem pro gratiarum actione præsens obtulit votum pridie idus Septembris Anno Domini 1573.

Pie-

PIetro Martelli Firentino trouandosi in vna grandissima tribolatione, si raccommanda alla Madonna Santissima del Popolo, & subito vien consolato, perciò nella tauoletta che offerisce dice PETRVS MARTELLVS FLORENTINVS OB IMPETRATAM A DEIPARA DE POPVLO CONSOLATIONEM POSVIT, ETC.

DOn Rodolfo Monaco di Valle Ombrosa, ritrouandosi in grandissimi trauagli, & fastidij appertinenti alla vita, & honore, ricorse con tutto il suo cuore alla Madonna Santissima del Popolo, alla quale tanto più strettamente si votò, e raccommandò quanto era grande la necessità, & il bisogno in cui si ritrouaua in quel ponto, onde (per Dio gratia, & intercessione della Madonna Santissima a pena hebbe fatto il voto, che hebbe la gratia, & offerse vna tauoletta in segno di gratitudine 1572.

VErgilio de Bocatij sendo in grandissimo pericolo della vita, & della robba per il gran fuoco che s'era acceso in casa sua, si raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, & per sua gratia si spinse in vn subito senza lesione di persona alcuna, & pochissima della robba.

FRate Clemente di Turino, essendo Lettore nel conuento di Sãta Maria del Popolo nel mese d'Agosto 1599. si infermò di febre maligna cõtinua, & hebbe vna vscita grãdissima di sangue dal naso, che lo debilitò grandemente, e lo ridusse in pericolo di morte, & di già da Signori Medici era dato per ispedito, il Priore deuotamente lo votò alla Madonna Santissima del Popolo, & Dio gratia sempre, in breue tempo con marauiglia di tutto il Conuento si risanò, & sodisfacendo al voto nella tauoletta fece scriuere.

Extitit hic frater læthali febre grauatus,
Quem Virgo sanum fecit vouente Priore.

Salu-

SAlustio Cosino essendo aggrauato d'vna grandissima infirmità era diuenuto languido senza polso,& abbandonato da Medici, si raccommandò deuotamente alla Madonna Santissima del Popolo ,& fu subito liberato, & risanato compitamente,& sodisfacendo al voto nella tauoletta fece scriuere l'infrascritte parole.

QVantum splendescis diuina Stirpis Alumna
Quæ sol in cælis lumina certa tenes .
Mulcetur per te ira Dei quoq; fulmina & imbres
Exaudis gentes votaq; grata pie .
Nos noua progenies æterna condita paci
Sic Cœlo lapsa errore vetusta patris .
Dum filij ire spes vitæ vnquam nulla dabatur
Per te nunc venit dulcis & alta quies
Ipsa fores ditis claudis summi atria cœli
Ostendis partu stat tua nunc pietas .
Suscipe magna preces nostras Regina Deorum
Aetera sic facias cernere tuq; animas .

FErmo de Albis da Bergamo facendo la guardia alla porta del Popolo in Roma per il sospetto della peste sparò vn Archibugio qual gli crepò,& gli fracassò la mano sinistra , e lo ridusse in termine tale che secondo il giuditio humano, doueua restar inabile a potersi giamai preualer di quella mano, anzi si teneua douesse morir di spasmo per il gran dolore , ma egli deuotamente , e con gran fede ricommandandosi alla Madonna Santissima del Popolo , promisse, e fece voto di portargli l'Archibugio rotto , & vna mano d'Argento(se poteua valersi della mano) & fatto il voto doppò poco tempo hebbe la gratia alli 15. Agosto 1599.

FRancesco Romano habitante in Borgo, per vna longa infirmità era deuenuto furioso, e matto, talmente che più volte (oltre alle altre pazzie, che quasi per ordinario facea) hauea volsuto amazzar la moglie sua, qual ritrouãdosi in sì gran pericolo, & affanno, & non sapendo che fare per vscirne, con grandissimi prieghi, lagrime, e sospiri, chiamando con la bocca, & con il cuore la Madonna Santissima del Popolo a lei si votò, promettendo di offerire alla sua Chiesa (se il marito conseguiua la sanità) vna imagine d'Argento, & vna tauoletta. così fatto il voto hebbe la gratia. Però nella tauoletta offerta si leggono queste parole.

Memor ero semper locorum vbicunq; manebo
Pietatis ingenue, qua in me mater vsa est

ANtonio Romano per quattro Anni fu malamẽte vessato da maligni spiriti in tal modo che haueua perso il senso, la descrittione, e la memoria, diceua parole brutte, e dishoneste, torceua la bocca, le mani, & i piedi, gridaua, strepitaua, & percoteua chiunque a lui si auuicinaua, il quale (mentre non era in tanta mala dispositione) con grandissima humiltà, deuotione, & fede, si votò, e raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendo se fosse liberato da quelli iniqui spiriti, andar a visitar la sua Chiesa, offerirui vn voto d'Argento, & vna tauoletta, onde incontinente fu essaudito, & restò sano, e libero, ne mai più fu vessato da Demonij. Però nella tauoletta offerta alla Madonna Santissima si leggono li versi che seguono, cioè.

Paruam ergo tanti muneris hanc dico Tabellam
Sit cunctis auxilij testis vbiq; tui.

FRater Iacobus Bergomensis Ordinis Heremitarum Sancti Augustini Congregationis obseruantię Lombardiæ, cum grauiter ægrotaret se Virgini Sanctissimę de Populo commendauit, quæ eius preces benignè suscepit Anno Domini 1598. die 25. Mensis Augusti.

ANdronica Romana patì dal mese d'Agosto, fino a Genaro dētro la bocca l'infirmità che si chiama grãco il quale mangiaua la carne di se stessa talmente che non potea aprir la bocca, ne pigliar il cibo, ne riposare, ne appena parlare, ne opra medicinale, la potè liberare da quella sì graue infirmità, con gran fede, & deuotione si votò, e raccommandò alla Madonna Santissima del Popolo, promettendoli, se conseguiua la bramata sanità, di visitar la sua Chiesa a piedi ignudi quindeci volte, sentirli messa quindeci mattine, & offerirui vn calice, & cosi fatto il voto poco tempo doppo hebbe la gratia.

FIlippo Maggi Romano patì per sei mesi continui il flusso di sangue, che lo ridusse in ponto di morte, ne medicamento alcuno li portaua giouamento, con grandissima fede, e speranza fece ricorso alla Madonna Santissima del Popolo, & se li votò promettendoli (se conseguiua la bramata sanità) di visitar la sua Chiesa, offerirui vna Lampada, & vna tauoletta, onde incontinente che hebbe fatto il voto cominciò a megliorare, & in breuissimo tempo, si risanò benissimo.

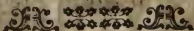
SVsanna Francese habitante in piazza Nicosia in Roma fu maliata, & sentiua vehementissimi dolori nel stomaco, stette in sì fatta infirmità più di dieci Anni, ne trouò giamai cosa alcuna, che la risanasse, sentì a dire che molti da tal infirmità aggrauati si erano liberati con l'intercessione della Madonna Santissima del Popolo, & subito, con grandissima deuotione, & fede anch' ella se li votò, e

raccommandò, promettendoli (se guariua da quella grauissima infirmità) di visitar trenta mattine la sua Chiesa, & diruí trenta corone, & offerirui vna tauoletta, & così miracolosamente la prima mattina che entrò in quella Chiesa gettò fuori le malie, & si risanò benissimo.

VNa Monaca dell' Ordine di Santo Benedetto, habitante in Roma, per tredeci anni stette inferma, che mai non vscì dal letto in tutto quel tempo, se non con l'altrui aiuto, ne opra medicinale la pote mai liberare. si raccommandò con gran fede, e deuotione alla Madonna Santissima del Popolo, & l'istesso giorno (per Dio gratia, & intercessione della Beatissima Vergine) cominciò a leuarsi dal letto da se stessa, & in breuissimo tempo si risanò benissimo.

Biagio da Tolentino ritrouandosi in Roma fece vna lõga infirmità, per la quale diuentò sordo, & perse la voce, ne rimedio alcuno (benche ne facesse molti) fu mai sofficiente a risanarlo, ne in tutto, ne in parte. ricorse con tutto il cuore alla Madonna Santissima del Popolo (qual hauea in grandissima veneratione) & se li raccommandò, promettendo di offerire alla sua Chiesa (se racquistaua la perduta sanità) vna Imagine di cera, & vna tauoletta, onde fatto il voto (per Dio gratia, & intercessione della Beatissima Vergine) in breuissimo tempo rihebbe la voce, & l'vdito ancora.

ECco le gratie che la Regina delli Angeli, e Signora Vniuersale del Cielo, & della Terra Maria Santissima, impetra per li miseri mortali, Ecco che quelle cose che con arte, o con natura non si possono conseguire con li singolari, & preclarissimi meriti, & intercessione della Beatissima Vergine, Thesoriera di tutte le gratie Maria Santissima si ottengono, Ecco li ricchi doni che l'Intemerata,

& del tutto puriſſima Vergine Madre di Dio Maria, che con li ſuoi prieghi ci fa piouere dal Cielo. O come vorrei io che la mia memoria foſſe tale, e la lingua inſieme, & che il tempo permetteſſe che vi poteſſi a vno a vno paleſare i miracoli, e le gratie ſenza numero che Maria Santiſſima in quel luogo per li fedeli ha ottenute appreſſo il Signore Iddio, ma poiche (come gia diſſi) tutta l'età d'vn homo non baſteria a ſpiegarli in vna minima parte (& l'intento mio è di ſeguire la breuità) laſciarò queſto a vn dolciſsimo, & vtiliſſimo trattenimento, quando che ve ne andarete alla Madonna Santiſsima del Popolo. doue contemplando tutti quei voti, tutte quelle Imagini, tutti quelli Quadri, tutte quelle tauolette, haureti occaſione, di accender nel cuor voſtro, vn viuo fuoco di amore, e deuotione verſo la Regina del Cielo, la madre di Dio Maria Santiſsima, e di reſtarne per ſempre affettionati, & deuoti. Da quelli pochi dunque che ho raccontati, io cauo queſta vtiliſsima reſolutione (per finir queſto trattato) che in tutte le noſtre occorrenze, e neceſsità, nelle quali mai ritrouar ci poteſſimo douiamo con giuſti preghi ſempre ricorrer all' aiuto della Glorioſa Signora noſtra, Aduocata de peccatori, mediatrice tra Dio, e gli huomini, e Madre del Santiſſimo Emanuel, Maria Vergine, Auertẽdo però di domandar le gratie, e fauori, leciti, e ragioneuoli cõ quella debita contritione, e mondezza di cuore, che ſi richiede, per impetrar da Dio quanto deſideriamo, altrimente facendo niſſuno deue marauigliarſi ſe non è poi eſſaudito, perche dimanda male, come il Saluator noſtro Gieſù Chriſto dell' iſteſſa Sacratiſſima Vergine Maria vnico, e dilettiſſimo figliuolo chiaramente c'inſegnò.

HAEC EST VERA EFFIGIES S·MARIAE DE POPVLO

Indulgenze, & altre gratie, & fauori da diuersi Sommi Pontefici alla Chiesa di Santa Maria del Popolo di Roma concessi.

MA accioche la Chiesa di Santa Maria del Popolo dell' Alma Città di Roma in tutte le sue parti fusse Magnifica, e grande, & sopra molte altre Chiese fosse la più fauorita, & priuilegiata, di quì è che molti Sommi Pontefici grandissimi fauori, singolarissime gratie, & particolarissimi priuilegij, li hanno concessi, che di tutti se ne ha li breui autentici, come diremo qui di sotto, & prima.

PAschale secondo Monaco di San Benedetto, che fu nel 1099. & visse nel Pontificato anni 18. mesi 5. & giorni 9. fu il fondatore della Chiesa del Popolo come sopra si è raccontato.

Fundatore della Chiesa di sãta Maria del Populo.

QVesto medesimo Pontefice consacrò l'Altare, & vi pose dentro molte Sãtissime reliquie, sopra del quale più volte celebrò la Santa Messa.

Pascale consacrò l'Altare maggiore.

ET concesse dua milia, & trentatre anni, & dui milia, & trentatre quarantene d'Indulgenza da mezza quaresima fino all'ottaua di Pascha ogni giorno ad ogni fidel Christiano ciascuna volta che visitarà fra quel tempo la detta Chiesa diuotamente.

Indulgenza di 2033 anni e tante quarantene.

GRegorio Nono di Anagni fu nel 1225. & visse nel Pontificato 14. anni, & mesi 5. fu deuotissimo della Chiesa di Santa Maria del Popolo, perciò spesso la visitaua, & vna volta in particolare al tempo della peste col col-

legio delli Illustrissimi Cardinali, & Popolo Romano la visitò, & vi celebrò la Messa in Pontificale.

Gregorio nono celebra in detta Chiesa

POi partendosi il detto Pontefice, lasciò iui la miracolosa Imagine della Beatissima Vergine dipinta da San Luca, la quale haueua portata in processione.

Indulgenza di 700. anni, e tante quarantene.

ET concesse indulgenza di 700. anni, & 700. quarantene ogni giorno da mezza quaresima fino all' ottaua di Pascha ad ogni fedel Christiano, il quale diuotamente visitarà la detta Chiesa.

Indulgenza nelle feste dl la Madonna.

IN oltre concesse anco indulgentia di 700. anni, & 700. quarantene in tutte le feste della Santissima Madre di Dio Maria, & loro ottaue.

Indulgenza medesima in altre solénità.

ET di più l'istessa indulgenza concesse ne i giorni di Natale, Pascha, Ascensione, e Pentecoste, & nel giorno del Padre Santo Agostino, & loro ottaue.

Consecratione di doi Altari, & Indulgéza alli stessi.

CLeméte quarto Narbonese Fráncese che fu nel 1265. & visse nel Pontificato anni 2. mesi 9. giorni 25. fece consecrare dui Altari dal suo Vicario, l'Altare di Sãta Maria Madalena, & di Santo Agostino, & nelle loro feste, & ottaue concesse sette anni, & sette quarãtene d'indulgẽtia.

Indulgen. da mezza Quaresima fino a l'ottaua di Pasqua.

QVesto medemo Pontefice concesse dicisette anni, & altre tante quarantene ad ogni fidel Christiano che visitarà detta Chiesa da mezza quaresima fino all' ottaua di Pascha.

Indulgenza.

IL Patriarca Constantinopolitano quando consacrò gli Altari di S. Egidio, & di Santa Caterina concesse indulgenza di 40. anni nelle loro feste, & ottaue ancora.

Confirmatione, e concessione di molte indulgẽze.

TVtte queste sopradette indulgenze sõmariamente raccolte che sono 2595. anni, & 2555. quarantene furno dopo confirmate, & concesse da Papa Bonifatio ottauo, ogni giorno dalla mezza quaresima fino all' ottaua di Pascha a chi visitarà in quel tempo detta Chiesa, come chiaro consta per instromento rogato per Sifredo Costede Anno

1426.

1426. indictione 4. die martis prima mensis Ianuarij Pontificatus Martini V. anno 9. si proua anco per vna antica, & autentica tauola nella sacrestia, & per vna pietra scolpita nella facciata della medesima Chiesa di Santa Maria del Popolo.

Nicolao IIII concede molte Indulgenze in diuerse feste dell'anno.

NIcolao 4. Ascolano dell'ordine di S. Francesco che fù nel 1288. & visse nel Pontificato 4. anni vn mese, & giorni 18. concesse 100. giorni d'Indulgenza à chi visitarà la Chiesa di Santa Maria del Popolo il giorno dell'Assontione della Beata Vergine, nella festa del Padre S. Agostino, nel giorno della dedicatione della Chiesa, & per le loro ottaue, & questa indulgẽza l'ha cõcessa a tutte le Chiese dell'ordine di Santo Agostino nelle tre feste sopradette, & nelle loro ottaue.

Sisto Quatto S. me. restauratore della Chiesa di S. Maria del Populo.

SIsto quarto Sauonese dell'ordine di S. Francesco, che fu nel 1431. & visse nel Pontificato anni 13. giorni 4. fu grandissimo benefattore di questo Santo luogo, egli prima restaurò la Chiesa, l'ingrandì, & in quella forma che anco hoggi si vede, la ridusse, apparisce questo dall'arme, & dal suo nome posto sopra tutte le porte della Chiesa, oltre alle scritture autentiche che si ritrouano nell' archiuio di detto Conuento.

Obligo del Popu. Romano alla Chiesa di S. Maria del Populo.

COmmandò che li Signori del Popolo Romano ogni anno il giorno della Concettione della Madonna cõ pompa, & solennità perpetuamente visitassero la Chiesa del Popolo, & vi offerissero vn calice d'Argẽto indorato, cõ alcune torcie il che fin hora si è osseruato inuiolabilmente.

IN oltre vedendo il predetto Pontefice li grandissimi miracoli che Dio per intercessione della Madre sua Sãtissima haueua operati per li tẽpi scorsi, come operaua tuttauia al tempo suo in quel santo luogo, & particolarmente nelli infelici tempi, delle pestilẽtie, morbi, & graui infermità, come l'istesso afferma nella bolla dell'indulgenza prima

Ludouico Rè cō la moglie e figlio accōpagna il Sommo Pontefice processionalmente al Popolo.

che li concesse fece vna solennissima processione cō il Collegio dell' Illustrissimi Cardinali, il Re Lodouico, la moglie sua Anna, & il loro figlio Delfino, con vn popolo quasi innumerabile, & andò alla Chiesa di S. Maria del Popolo, & iui in Pontificale celebrando la messa, concesse Indulgētia plenaria, & remissione di tutti li peccati perpetuamente a ciascuno fidele, che diuotamēte visitarà la predetta Chiesa in ciascuna dell' infrascritte solennità della Madonna cioè Concettione, Natiuità, Annontiatione, Purificatione, Visitatione, & Assontione, come consta per il breue dato 6. IDVS SEPTEMBRIS 1472. PONTIFICATVS EIVSDEM ANNO SECVNDO.

Indulgenza plenaria i tutte le feste del la Madonna.

IL medemo Pontefice concesse Indulgentia plenaria, & remisione de tutt' i peccati a ciascheduno fedel Christiano che deuotamente visitarà la predetta Chiesa li Sabbati di quaresima con questa dichiaratione, che se per caso la festa dell' Annontiatione della Madonna Santissima venesse in Sabbato l'indulgentia plenaria del Sabbato corre la Dominica, & questo fece p nō derogare a quella dell' Annontiatione come appare per il breue Dat. 13. Kal. Iulij ANNO DOMINI 1479. PONTIFICATVS SVI ANNO OCTAVO.

Indulgenza plenaria i tutti li Sabbati di quaresima. Dichiaratione della predetta Indulgenza.

APpresso l'istesso Pontefice per commodità de Penitenti concesse al Prior del Conuento del Popolo facoltà di eleggere, & deputare sei Sacerdoti suoi sudditi, li quali haueranno l'auttorità che hanno li Penitentieri minori di S. Pietro d'assoluere d'ogni peccato li penitenti come loro, imponendoli le salutari penitenze debite, come appare per il breue sopra nominato, però questi confessori hanno da essere approuati dall' ordinario come vuole il sacro, e Santo Concilio di Trento.

Facoltà concessa al Prior del Popolo.

E moltissime volte celebrò messa sopra l'Altare di quella Santissima Vergine.

INnocentio ottauo Genouese, che fu nel 1484. & visse nel Pontificato anni 7. mesi 10. giorni 25. anch'egli fu deuotissimo della Chiesa di Santa Maria del Popolo più volte la visitò, & celebrò sopra quel Santo Altare, confermò tutte l'Indulgentie che erano state concesse da Pontefici suoi predecessori, & vi aggionse indulgentia plenaria, & remissione di tutti i peccati a ciascuno fedel Christiano che visitarà deuotamente la predetta Chiesa il giorno della presentatione della Santissima Vergine, & per la sua ottaua come appare per il breue dato in Roma appresso San Pietro die 20. mensis Februarij 1490. PONTIFICATVS SVI ANNO SEXTO.

Indulgenza plenaria, nel giorno della Presentatione della Madõna Santissima, e p tutta l'ottaua.

ALessandro sesto Valet: Spagnuolo, che fu nel 1492. & visse anni 11, giorni 8. mentre era Cardinale fece fare l'ornamento de marmi che è sopra l'Altare Maggiore intorno alla Miracolosa Imagine di nostra Signora, & fatto Pontefice fece fare l'organo che anco hoggidì stà in detta Chiesa, & più volte la visitò personalmente, & vi celebrò la Santa Messa.

Ornamenti e beneficij di Alessandro 6.

GIulio secondo Sauonese, che fu nel 1503. & visse nel Pontificato anni 9. mesi 3. & giorni 21. fece fare nella Chiesa di Santa Maria del Popolo la bella fabrica cõ le misteriose figure, & tutta la Capella che stà inanzi al choro, come consta dall'arme, & suo proprio nome, & concesse 100. anni d'indulgenza, & altre tante quarantene a chi diuotamente visitarà la Chiesa predetta nella festa del Padre S. Agostino, di S. Nicola di Tolentino, & di Sãta Monaca questa indulgentia vale, & è concessa a ciascuna Chiesa de frati, & monache dell'ordine di S. Agostino.

Indulgenza nel giorno di S. Agostino, S. Nicola di Tolentino, e S. Monica.

LEone decimo Fiorentino che fu nel 1513. & visse nel Pontificato anni 8. mesi 8. giorni 20. confermò tutte le Indulgentie plenarie; & non plenarie concesse da suoi predecessori a quelli che visitano le Chiese della congre-

Cõfirmatione d'Indulg.

gatione de Frati osseruanti di Lombardia dell'ordine di S. Agostino le plenarie, & temporali per i Frati, & le temporali per li secolari, come consta per il breue dato in Roma li 20. Marzo PONTIFICATVS SVI ANNO. II.

Facultà per l'Officio del Sabbato.

QVesto medesimo Pontefice concesse alli Frati del Popolo, che ogni Sabbato potessero celebrare il matutino duplice della Madonna non essendoui festa duplice, o semiduplice, & più volte anch'egli visitò la predetta Chiesa, & celebrò la messa sopra l'Altare maggiore.

PIo quarto Milanese che fu nel 1560. & visse nel Pontificato anni 5. mesi 1. giorni 13. fu molto diuoto della Chiesa di Santa Maria del Popolo, onde desideroso che le cose del Sacro Concilio di Trento gia cominciate sotto la felice memoria di Paolo terzo hauessero felice successo comandò vna processione generale, & pose fuori vn Santissimo Giubileo, & andò a terminare la processione in detta Chiesa, & iui celebrò la Messa in Pontificale, come appare nel breue dato in Roma nel 1561. die 19. Calendas Decembris PONTIFICATVS SVI ANNO SECVNDO. In oltre concesse a ciascuno fedel Christiano, che diuotamente visitarà la già detta Chiesa nel giorno della Natiuità della Madonna, & per tutta la sua ottaua indulgentia plenaria, & remissione di tutti i suoi peccati, come testifica per lettere stãpate Guido Ascanio Sforza Cardinale di S. Fiore, & Camerlengo di Santa Chiesa il dì 3. di Settembre 1560.

Pio Quarto cãta Messa solenne, nella Chiesa dl Populo.

Indulgenza plenaria nella Natiuità dl la Madonna, e per tutta la sua ottaua.

PIo quinto Alessandrino Santa mem. che fu nel 1566. e visse nel Põtificato anni sei mesi 3. giorni 23. dell'ordine de Reuerendi Padri Predicatori confermò tutte l'indulgenze che da suoi predecessori erano state concesse alla Chiesa di Santa Maria del Popolo, & alcune volte personalmente, & con gran deuotione la visitò.

Cõfermatione d'Indulg.

GRegorio XIII. Bolognese, che fu nel 1572. & visse nel

Pon-

Pōtificato anni 12.mesi 10.& giorni 27.grãdemēte amauã & in gran stima teneua quella Chiesa deuotissima, però ne diede segni euidētissimi prima nel tempo che la peste premeua, la maggior parte della Lombardia la constituì, & fece vna delle sette principali Chiese di Roma in luogo del la Chiesa di S. Paolo, & li diede le medesime indulgentie (per quel tempo però solo che durò il sospetto della peste) consta per vn breue dato in Roma die 16. Octobris 1576. PONTIFICATVS SVI ANNO QVINTO. In oltre l'istesso Pontefice concesse indulgenza plenaria a ciascun fedel Christiano, che per ogni Sabbato dell' Anno visitarà la predetta Chiesa deuotamente, come appare nel Breue dato die 25. Ianuarij 1582. PONTIFICATVS SVI ANNO X. Et nel tempo del sospetto della peste commandò vna Processione generale, & partēdosi da San Pietro andò a terminare la processione a Santa Maria del Popolo, oue celebrò Pontificalmente Messa.

Chiesa dl Popolo vna delle sette nel tēpo della peste

Indulgenza plenaria i tutti i sabbati dl l'anno.

Processione solenne.

APpresso nella medesima Chiesa priuilegiò l'Altare del Santissimo Crocifisso, doue celebrandosi per la liberatione dell' anime del Purgatorio tanto vale come si celebrasse nell'Altare di S. Gregorio istesso, come consta per il breue dato die 22. Septembris ANNO DOMINI 1576. PONTIFICATVS SVI ANNO V.

Priuilegio al l'Altare del Santiss. Crocifisso.

SIsto quinto da Montalto dell'Ordine di S. Francesco, che fu nel 1585.& visse nel Pontificato anni 5.mesi 4. giorni 3. non meno affettionato, & deuoto della Chiesa di Santa Maria del Popolo di quello che siano stati tutti li suoi antecessori la elesse, & constituì vna delle sette Chiese principali di Roma in luogo di San Sebastiano fuor delle mura,& li nominò,& instituì li sette Altari priuilegiati come in S. Pietro, & S. Paolo,communicandoli insieme tutte le gratie, & indulgenze che sono concesse alla Chiesa, & altari di S. Sebastiano, come appare per il breue di esso

Sisto Quinto fa la Chiesa dl Populo vna delle sette in loco di S. Sebastiano.

Communicatione d'Indulgē. alla Chiesa del Populo.

Som-

Sommo Pontefice Dat. die 15. Martij ANNO DOMINI 1587. PONTIFICATVS EIVSDEM ANNO PRIMO, & sono li infrascritti S.Caterina S. Agostino, S. Lorenzo, S. Hieronymo, S. Nicola di Tolẽtino, la Natiuità della Madonna detta di Loreto, S. Gio: Battista.

Altari priuilegiati.

ORdinò di più che tre volte l'Anno si facesse in detta Chiesa Capella solenne come egli haueua fatto il primo dì dell' Anno, prima Domenica di quaresima, & il giorno della Natiuità della Madre di Dio Maria Sãtissima.

Ordinò di fare Cappella, nella Chiesa del Popolo 3. volte l'anno.

LA fece anco Chiesa titulare, & instituì primo titolare l'Illustrisimo, & Reuerendisimo Cardinale di Como, quale per essere fatto dopo sei mesi Vescouo Tusculano, che non compatisce titolo, lo lasciò, & dal medesimo Sisto quinto Santa memoria fu fatto titulare della predetta Chiesa l'Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinal Scipione Gonzaga, che era anco di tutta la Religione Agostiniana Protettore.

Chiesa del populo fatta Titulare.

Illustrisimi Titulari della Chiesa del Popolo.

HOggi è titulare l'Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinal Ottauio Acquauiua, fatto dalla Santità di nostro Signore Papa Clemente ottauo.

GRegorio decimoquarto Milanese qual fu nel 1590. & visse dieci mesi, & altretanti giorni. concesse amoreuolmente, alle preghiere dell'Illustrissimo Cardinal Scipion Gonzaga, che ogni Sacerdote potesse celebrare sopra l'Altar Maggiore di Santa Maria del Popolo, annouerato tra gli Altari Pontificali, nel quale non era lecito celebrare, se non a Sommi Pontefici, come appare nella Bolla qual incomincia. CVM EX DECRETO FEL. REC. SIXTI V. Dato in Roma appresso S.Marco sotto l'Anello del pescatore a di 5. di Settembre 1591. Anno primo sui Pontificatus.

Cle-

LEMENTE Papa Ottauo Fiorentino, qual hoggidì con tanta prudenza & Santità regge, & gouerna Santa Catholica Romana Chiesa, è deuotissimo della Madonna Santissima del Popolo perciò souente (come ogn'vno puol sapere) la visita, & fa uorisce: & nell'Anno 1597. a dì 5. di Luglio Anno 6. del suo Pontificato, cōcesse vn' Amplissimo Giubileo, acciò si pregasse il Signor Iddio per la pace fra Prēcipi Christiani, & per la necessità occorrente della Santa Chiesa, & per riceuerlo, comandò si visitassero due Chiese, & vna di queste volse fusse la Chiesa della Madonna Santissima del Popolo.

Papa Clemē te VIII. deuotissimo della Madōna del Popolo.

Clemēte viij ispesso visita la Chiesa del Popolo.

Papa Clemē te fauorisce la Chiesa del Popolo.

SImilmente ritornando il predetto Sommo Pōtefice da Ferrara (oue era stato per alcuni mesi) a Roma, volse che il Santissimo Sacramēto (qual sempre lo precedea nel viaggio) fosse riposto nella predetta Chiesa, in cui stette tutta la Notte, & il giorno seguente fino alle 18. hore, & poi con grandissima pompa, & solennità, fu leuato & portato nella Chiesa di S. Pietro, & poco doppo sua Santità gionse a Roma, & smontato entrò nella sua deuotissima Chiesa di Santa Maria del Popolo, in cui fece vna longa, & ardente oratione, in segno della grandissima deuotione che sua Beatitudine porta a quel deuotissimo loco.

Fauor particolare fatto alla Chiesa del Popolo,

IN oltre l'istesso Sommo Pontefice Clemente Ottauo, ordinò che nella Chiesa di Santa Maria del Popolo si consacrassero alcuni Altari per maggior grandezza, & deuotione della predetta Chiesa.

Comādamēto di Papa Clemēte viij

PErciò Monsignor Reuerendissimo Claudio Sosomeno Vescouo di Pola suffraganeo dell'Illustrissimo Cardinal Rusticuccio, nel 1595. alli 20. di Genaro festa delli Santi Martiri Fabiano, & Sebastiano, consacrò li seguenti Altari, cioè Santa Lucia, Sant'Agostino, & San Lorenzo

Altari consacrati nel 1595.

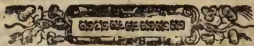
& vi conceſse quaranta giorni d'indulgenza per ciaſcheduno nell' Anniuerſario della loro conſecratione .

DAl medeſimo Reuerendiſsimo Veſcouo di Pola nel predetto Anno alli 18. d'Ottobre nel giorno di San Luca Euangeliſta furno conſecrati li tre ſeguenti Altari S. Catherina del calice, la Pietà (chiamata la Salerna) & quello del Santiſſimo Crucifiſſo, con le medeſime Indulgentie che conceſſe, a quelli di ſopra .

IL Reuerendiſſimo Leonardo Abel Veſcouo di Sidonia nel 1600. alli 17 Genaro feſta di Sant'Antonio cõſacrò l'Altare di S. Gio. Battiſta, & quello di S. Hieronymo, & conceſſe quaranta giorni d'indulgenza nelli Anniuerſarij della loro conſecratione , a chiunque deuotamente li viſitarà .

Altari conſacrati nel mille e ſeicẽto .

IL predetto Reuerendiſsimo Veſcouo conſacrò alli 20. Genaro 1600. l'Altare della Natiuità della Madonna, & l'Altare di S. Nicola di Tolentino, & conceſſe indulgenza di quaranta giorni nelli Anniuerſarij della loro conſecratione .

L'In-

L'Indulgentie poi priuilegij, & gratie che furno concesse alla Chiesa di S. Sebastiano, le quali hora, & sempre per estensione, & vigore della bolla di Sisto V. Santa memoria sopra citata, che sono tutte nel medesimo modo comunicate alla Chiesa di Santa Maria del Popolo di Roma sono l'infrascritte.

Tutte le Indulgenze di S. Sebastiano sono cōmunicate ala Chiesa di Popolo.

INDVLGENZE di tre milia anni, & 40. giorni nel giorno di S. Sebastiano, & nel giorno di Santi quattro coronati che viene alli 8. di Nouembre Indulgenza d'vn anno, & 40. giorni concessa da S. Sisto secondo.

Indulgenze di 3000. anni.

PElagio Papa li concesse indulgentia di 48. anni, & tante altre quarantene ogni giorno.

S. Gregorio Papa li concesse indulgenza di 7. millia anni ogni giorno.

Santo Siluestro il medesimo.

Papa Alessandro l'istesso.

Nicolao il medesimo.

Pelagio parimente.

Grandissime Indulgēze di molti Pontefici.

HOnorio, & Gio: fecero il medemo, tanto che questi sette Pontefici tutti insieme diedero indulgenza di 44. milia anni ogni giorno.

INdulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati tutte le Domeniche del mese di Maggio.

Indulgenza plenaria nelle Domeniche del Mese di Maggio.

INdulgencia di quattro milia anni dall'Ascensione di N.

Signore fino al primo d'Agosto ogni giorno.

QVeste sopradette indulgenze sono state per auttorità della Curia Romana a perpetua memoria insieme raccolte breuemente pure, da certe antichissime lettere, scritture, & tauole trouate nella detta Chiesa di S. Sebastiano,& nel suo honorato monasterio, & parte dalle croniche Romane,& notate autenticamente nelli atti di detta curia,& registrati per instrumento autentico. Dat. Romæ anno 1555.die 21. Ianuarij Pontificatus Iulij III. anno V. in Aedibus Simonis Gugneti Apostolici Notarij.

Indulgenze e remißione d'lla terza parte de peccati.

LE medeme indulgenze sopradette furono confirmate da Papa Leone, il quale vi aggionse l'indulgentia, & remißione della terza parte de peccati.

Ind. di 7000. anni.

SAnto Cornelio Papa li concesse sette milia anni, & 40. giorni d'indulgenza nel dì della consecratione dell' Altare, qual si celebra l'vltimo d'Ottobre,& alli 13. di Marzo altri tre anni d'indulgenza li concesse.

In S. Sebastiano l' Indulg. di S. Pietro.

SAnto Siluestro Papa concesse tanta indulgenza nella sudetta Chiesa,quanta è nella Chiesa di San Pietro in Roma proprio.

CLemente Sesto Papa priuilegiò quell'Altare per la liberatione dell'anime del Purgatorio.

PIo V. felice memoria concesse a chiunque visita diuotamente li cinque Altari della sudetta Chiesa, le medesime indulgenze che conseguirebbono visitando li sette Altari di S. Pietro, S. Gio: Laterano, & di S. Paolo, & di tutte le altre Chiese dêtro,& fuori delle mura di Roma deputate per conseguir le stationi, come cōsta per breue dato l'anno 2. del suo Pontificato 1567. il dì ij. di Marzo.

Indulgenze che cōseguiscono quelli, che visitano la Chiesa del Popolo.

VIsitando dunque la Chiesa deuotißima di Santa Maria del Popolo si conseguiscono l'infrascritte indulgenze cioè ogni giorno (oltre a quelle che sono assegnate nelli giorni particolari) cōseguiscono sempre indulgēza di

49. milia anni. In oltre ogni giorno conseguiscono visitãdo la sudetta Chiesa diuotamente la remissione della terza parte de peccati, ogni giorno dall'Ascensione di N. Sig. sino al primo d'Agosto quattro millia anni d'indulgenza, & da mezza quaresima fino all'ottaua di Pascha oltre a queste di 49. milia anni conseguiscono indulgẽza di 2. milia, & 35. anni, & tante quarantene concessa da Paschale 2.

DI più Indulgenza di sette cento anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono.

DI più indulgentia di sette anni, & tante quarantene concessa da Clemente quarto.

NEl medemo tempo si conseguisce indulgenza di due milla settecento, & nouanta sette anni, & oltra tante quarantene.

DI più vi è indulgenza di cento giorni da mezza quadragesima che è il giorno della consecratione di detta Chiesa fino all'ottauo giorno concessa da Papa Nicolò 4.

TVtti li Sabbati della Quaresima si conseguisce indulgenza plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto, cõ questa dichiaratione che se il giorno dell'Annuntiatione della Madonna Santissima venisse in Sabbato l'indulgentia plenaria corre la Dominica per essercene vn altra in tal giorno.

TVtti li sabbati dell'anno si conseguisce indulgenza plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Gregorio XIII. Sommo Pontefice fel. mem.

IL giorno della Natiuità di nostro Signore si conseguisce 700. anni, & tante quarantene d'indulgenza concessa da Gregorio nono.

PAscha di Resurrettione 700. anni, & tante quarantene concessa dal medesimo.

AScensione di N. Signore 700. anni, & tante quarantene concessa dall'istesso.

DI più vi è indulgenza di quattro milla anni in tal giorno, & ogni giorno fino al primo d'Agosto.

PEntecoste indulgentia di 700. anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono.

Distributione delle Indulgenze concesse ala chiesa di S. Maria del Popolo.

MESE DI GENARO.

ALli dicisette festa di Santo Antonio Indulgētia di 40. giorni all' Altare di S. Giouan Battista, & a quello parimente di S. Hieronymo per essere l'Anniuersario della loro consecratione.

Alli 20. festa di Santo Sebastiano indulgentia di tre mil la anni, & quaranta giorni.

Di più indulgentia di quaranta giorni a ciascheduno delli infrascritti Altari per essere l'Anniuersario della loro cō secratione, cioè la Natiuità della Madonna detta la Ghisa S. Agostino, Santa Lucia, San Lorenzo, & Santo Nicola di Tolentino.

MESE DI FEBRARO.

ALli 2. Purificatione della Santissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Papa Sisto quarto, felice, e Santa memoria.

L'istesso giorno vi è indulgentia di settecento anni, & tante quarantene, & per tutta l'ottaua ancora, concessa da Papa Gregorio nono felice memoria.

MESE DI MARZO.

ALli 13. indulgentia di tre anni concessa da Sāto Cornelio Papa, & Martire.

Alli 25. festa dell'Annuntiatione della Beatissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto.

Nell'istesso giorno vi è indulgentia di settecento anni, & settecento quarantene, & questa dura anco per tutta l'ottaua concessa da Gregorio nono felice, & Santa mem.

MESE DI MAGGIO.

IN tutte le Domeniche di questo mese si consegvisce indulgentia plenaria, & la remissione di tutti li peccati.

Alli 4. festa di Santa Monica indulgentia di cento giorni, & cento quarantene concessa da Papa Giulio secondo felice memoria.

MESE DI LVGLIO.

ALli 2. festa della Visitatione della Beatissima Vergine indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto felice memoria.

Nel medesimo giorno vi è indulgentia di 700. anni, & tante quarantene cõcessa da Gregorio nono, & questa dura anco per tutta l'ottaua.

Alli 22. festa della Madalena vi è indulgenza di 7. anni & sette quarantene concessa da Clemēte quarto fel. mem.

MESE D'AGOSTO.

ALli 5. festa di Santa Maria della neue indulgentia di settecento anni, & tante quarãtene concessa da Gregorio nono.

Alli 15. festa dell'Assuntione della Santissima Vergine vi è indulgentia plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto.

Nel medesimo giorno vi è indulgentia di settecẽto anni, & tante quarantene, & anco per tutta l'ottaua concessa da Gregorio nono.

Di più vi è indulgentia di cento giorni anco per tutta l'ottaua concessa da Clemente quarto: cento giorni, & tante quarantene per l'istesso giorno concessa da Papa Giulio secondo felice memoria.

Alli 28. festa del Gloriosissimo Santo Agostino vi è indulgenza di 700. anni, & tante quarantene, qual dura anco per tutta l'ottaua concessa da Gregorio nono.

Di più nell'istesso giorno vi è indulgenza di sette anni, &

ſette quarantene conceſſa da Clemente quarto.

Vi è anco indulgenza di cento giorni, & tante quarantene conceſsa da Papa Giulio ſecondo.

M E S E D I S E T T E M B R E.

ALli 8. feſta della Natiuità della Beata Vergine indulgenza plenaria, & remiſsione di tutti li peccati conceſsa da Siſto quarto & indulgenza di ſettecento anni, & tante quarantene conceſsa da Gregorio nono, & queſta dura per tutta l'ottaua.

Alli 10. feſta di S. Nicola di Tolentino Indulgenza di cento giorni, & tante quarantene conceſsa da Papa Giulio ſecondo felice memoria.

Nella Chieſa poi dedicata a queſto Santo in Tolentino vi è la Domenica doppo la feſta ſua la medeſima indulgentia, & perdono che è in Aſſiſi, la feſta delle portiuncole, & ſi conſeguiſce viſitando la Capella del detto Padre S. Nicola como appare nel breue della Santa memoria di Papa Bonifatio nono dato in Roma appreſso S. Pietro Cal. Martij Pontificatus ſui anno vndecimo.

M E S E D I O T T O B R E.

ALli 18. feſta di S. Luca indulgenza di quaranta giorni a chiaſcheduno delli infraſcritti Altari per eſſere l'Anniuerſario della loro conſecratione, cioè il Santiſſimo Crocifiſso, la Pietà, & Santa Catherina del Calice.

All'vltimo, giorno della conſecratione dell'Altare di S. Sebaſtiano indulgentia di ſette milla anni, & quaranta giorni conceſsa da Santo Cornelio Papa.

M E S E D I N O V E M B R E.

ALli 8. Santi quattro coronati indulgẽza d'vn' anno, & quaranta giorni conceſsa da S. Siſto ſecondo Papa, & Martire.

Alli 21. Preſentatione della Santiſſima Vergine indulgenza plenaria, & remiſsione di tutti li peccati conceſsa

da

da Innocentio ottauo.

Nel medesimo giorno vi è indulgentia di settecento anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono.

Alli 25. Santa Catherina indulgenza di quaranta anni anco per tutta la sua ottaua concessa dal Patriarca Constantinopolitano.

MESE DI DECEMBRE.

ALli 8. Concettione della Santissima Vergine indulgenza plenaria, & remissione di tutti li peccati concessa da Sisto quarto, nel medesimo giorno indulgentia di settecento anni, & tante quarantene concessa da Gregorio nono.

Alli 25. Natiuità di Nostro Signore indulgentia di settecento anni concessa da Gregorio nono.

HOra hauendo io (con il Diuino aiuto) finiti li cinque trattati delle grandezze di Santa Maria del Popolo, chiuderò l'opra mia, il mio Compendio; ricordando al mondo tutto, ma à te ò Inclita, & famosissima Città di Roma in particolare che di tanti Thesori facci vn felicissimo recapito, e guadagno, ne anco solo ti glorij di hauer così ricco Thesoro (come è quello della miracolosissima Imagine della Madonna Santissima del Popolo) à te vicino, & vn'aiuto così sicuro, che tante, e tante volte ne maggior tuoi bisogni, e necessità ti sia soccorsa, ma fa che più gloriar ti possa d'esser di tanta Regina, e Imperatrice fidelissima soggetta, & affettionatissima Città, il che dimostrerai, se in tutti li bisogni tuoi volgerai gli occhi a Maria Santissima, ne i pericoli, nell'angostie, ne i pensieri dubiosi pensarai a Maria, chiamarai Maria, inuocarai Maria; ne mai per tempo alcuno li partirà dalla bocca tua il suo Santissimo nome, ne dal tuo cuore la gloriosissima sua memoria. lo mostrerai anco, & molto meglio facendo sempre atti

virtuosi,& Christiani che più d'ogni altra cosa a Dio Benedetto, & a Maria Santissima piacceno, e gradiscono. E per fine volgendomi a voi ò Sacratissima Vergine, dignissima Madre del Redentore, vi prego, e supplico con ogni affetto, così per quelli che si occuparanno per qualche tempo in legger questo libretto mio delle grandezze vostre, come per me che mi son' occupato nel descriuerlo, e comporlo, che ottengano dal vostro dilettissimo, e sempre benedetto Figliolo Giesù, gratia in questo mondo, acciò che nell'altro godino tutti la sua eterna gloria. Amen.

IO fr. Aurelio Bassi da Treuino dell'Ordine Heremitano di S. Agostino Vicario Generale della Cōgregatione dell'. Osseruāza di Lombardia ho letto il Compendio delle grandezze di S. Maria del Popolo dell' Alma Città di Roma composto dal R.P. Fra Iacopo Bergamasco Priore del detto Cōuento, & essendomi par so degno d'uscire in luce li ho concesso licentia di poterlo presentare al Padre Reuerendissimo Maestro del Sacro Palazzo questo giorno 1. Genaro 1599.

Quello di sopra frate Aurelio da Treuino V. G. &c.

IN ROMA, Appresso gli Stampatori Camerali. 1600.

Con licenza de Superiori.

IL FINE.